GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 23 APRILE — NUM. 95

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta, in vista dei bisogni locali, ha deciso di vietare, sino a nuovo ordine, l'esportazione dei cereali e del seme di cotone dal Vilayet di Adana, a partire dal 3 aprile corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4439** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerato come convenga divenire a un primo assetto del ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali, in modo che sia poi agevole il riordinamento generale del servizio archeologico, a cui devesi provvedere;

Visto lo stanziamento all'uopo fatto al capitolo 26 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno finanziario 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo unico degl'impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi, ai monumenti nazionali, approvato e modificato coi Nostri decreti 12 marzo 1882, n. 679 (Serie 3ª), 29 giugno 1884, n. 2487 (Serie 3ª) e 16 novembre 1885, n. 3528 (Serie 3ª), è sostituito quello annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione. Il detto ruolo andrà in vigore col 1° aprile 1887.

Art. 2. Avverandosi vacanze nella categoria dei custodi soprannumerari inscritta nel nuovo ruolo, i posti che risulteranno vuoti dopo la promozione dei custodi meno anziani di classe saranno aboliti.

Art. 3. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica è autorizzato ad aumentare il numero dei posti stabilito nella categoria delle guardie per le antichità, a seconda delle vacanze che si verificheranno nella categoria dei custodi soprannumerari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

RUOLO UNICO *del personale addetto ai Musei, alle Gallerie, agli Scavi ed ai Monumenti nazionali*

N.	Qualifica					
N. 4	Commissari con indennità di	. . . . L.	1500	ciascuno	6000	6000
	Personale tecnico.					
» 6	Direttori incaricati con indennità.	N. 2 . . . . a L.	1500	ciascuno	3000	
		» 4 . . . . »	1200	id	4800	7800
» 9	Direttori	N. 2 di 1ª classe . . . . a L.	7000	ciascuno	14000	
		» 2 » 2ª id. . . . . »	6000	id.	12000	
		» 5 » 3ª id. . . . . »	5000	id.	25000	51000
» 12	Vicedirettori	N. 1 di 1ª classe . . . . a L.	4500	ciascuno	4500	
		» 2 » 2ª id. . . . . »	4000	id.	8000	
		» 9 » 3ª id. . . . . »	3400	id.	30600	43100
» 18	Ispettori	N. 4 di 1ª classe . . . . a L.	3000	ciascuno	12000	
		» 4 » 2ª id. . . . . »	2700	id.	10800	
		» 10 » 3ª id. . . . . »	2500	id.	25000	47800
» 28	Conservatori	N. 6 di 1ª classe . . . . a L.	2500	ciascuno	15000	
		» 7 » 2ª id. . . . . »	2300	id.	16100	
		» 15 » 3ª id. . . . . »	2000	id.	30000	61100
» 9	Architetti	N. 2 di 1ª classe . . . . a L.	3000	ciascuno	6000	
		» 4 » 2ª id. . . . . »	2500	id.	10000	
		» 3 » 3ª id. . . . . »	2000	id.	6000	22000
» 7	Soprastanti	N. 2 di 1ª classe . . . . a L.	2400	ciascuno	4800	
		» 3 » 2ª id. . . . . »	2000	id.	6000	
		» 2 » 3ª id. . . . . »	1500	id.	3000	13800
	Personale amministrativo.					
» 5	Segretari ed economi	N. 1 di 1ª classe . . . . a L.	4000	ciascuno	4000	
		» 2 » 2ª id. . . . . »	3000	id.	6000	
		» 2 » 3ª id. . . . . »	2500	id.	5000	15000
» 17	Vicesegretari	N. 3 di 1ª classe . . . . a L.	2300	ciascuno	6900	
		» 10 » 2ª id. . . . . »	2100	id.	21000	
		» 4 » 3ª id. . . . . »	1800	id.	7200	35100
» 24	Applicati	N. 4 di 1ª classe . . . . a L.	1400	ciascuno	5600	
		» 5 » 2ª id. . . . . »	1300	id.	6500	
		» 15 » 3ª id. . . . . »	1200	id.	18000	30100
» 45	Custodi	N. 10 di 1ª classe . . . . a L.	1800	ciascuno	18000	
		» 9 » 2ª id. . . . . »	1600	id.	14400	
		» 26 » 3ª id. . . . . »	1400	id.	36400	68800
» 91	Inservienti	N. 27 di 1ª classe . . . . a L.	900	ciascuno	24300	
		» 13 » 2ª id. . . . . »	800	id.	10400	
		» 51 » 3ª id. . . . . »	700	id.	35700	70400
	Guardie delle antichità.					
» 2	Capi	. . . . a L.	2000	ciascuno	4000	
» 184	Brigadieri	N. 12 . . . . »	1200	id.	14400	
	Guardie	» 40 di 1ª classe . . . . »	1000	id.	40000	
		» 44 » 2ª id. . . . . »	900	id.	39600	
		» 88 » 3ª id. . . . . »	800	id.	70400	168400
	Custodi sopranumerari. (1)					
» 71	di 1ª classe N. 9	. . . . a L.	1200	ciascuno	10800	
	» 2ª id. » 23	. . . . »	1000	id.	23000	
	» 3ª id. » 39	. . . . »	900	id.	35100	68900
					TOTALE . . . L.	709300

(1) Avverandosi vacanze nella categoria dei custodi soprannumerari, i posti che risulteranno vacanti dopo la promozione dei custodi meno anziani di classe, saranno aboliti.

Col fondo disponibile per l'abolizione di tali posti si aumenterà il numero delle guardie (art. 2 e 3 del decreto di approvazione).

Roma, addì 27 marzo 1887.

D'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Numero 4427 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 della legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il Nostro decreto del 24 febbraio ultimo, col quale si prescrive che al Consolato in Francoforte sia destinato un ufficiale di seconda categoria;

Ritenuta l'urgenza di provvedere coll'invio di ufficiali consolari di carriera alla migliore e più efficace tutela dei nostri interessi all'Avana e negli Stati del Centro dell'America del Nord;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. E' istituito un Nostro Consolato in Chicago con giurisdizione negli Stati del Centro dell'Unione Americana del Nord.

Art. 2. Al predetto Consolato sarà destinato un console di prima categoria, al quale sarà corrisposto l'annuo assegno di lire ventimila.

Art. 3. Al Nostro Consolato all'Avana (Cuba) sarà parimenti destinato un console di prima categoria, il quale godrà dell'annuo assegno locale di lire ventiquattromila.

Art. 4. L'assegno locale al nostro console in Moka è ridotto da lire diciottomila a lire dodicimila.

Art. 5. Sono soppressi presso i Nostri Consolati in Odessa e Tripoli di Barberia i posti di vice consoli di 1ª categoria, con obbligo di residenza a Kertch e Bengasi.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

C. Robilant.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero 4456 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni consigliari 3 febbraio 1882 e 29 aprile 1884, con cui il comune di Concordia Sagittaria cedette allo Stato la sua collezione di antichità concordiesi, e si obbligò di cedere tutti quegli altri oggetti di antichità di cui per qualsivoglia titolo venisse in seguito in possesso; qualora dallo Stato fossero riuniti in un Museo nazionale, con sede in Portogruaro;

Viste le deliberazioni 22 maggio e 21 luglio 1884, colle quali il comune di Portogruaro prese eguali determinazioni, e si obbligò di fornire il locale pel Museo alle condizioni posteriormente intervenute col Governo;

Considerata la importanza delle collezioni esistenti, aumentate anche pel concorso dello Stato; e quella maggiore che potranno assumere per successive scoperte; laonde è di sommo interesse della scienza che quegli oggetti siano anche in avvenire preservati da dispersione, e che tutti siano raccolti ad aumentare le testimonianze di quella storica e celebre regione, mediante più vasti e sicuri ordinamenti;

Visto il Nostro decreto 30 gennaio 1887, con cui fu sanzionata la legge del bilancio per l'esercizio 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Portogruaro un Museo Nazionale, col titolo di « Museo Concordiese ».

Art. 2. Le raccolte di oggetti di antichità e storia, già esistenti, e quelli che in seguito potranno tornare in luce in quella regione, e che verranno in possesso dello Stato o delle autorità locali comunali, saranno riuniti nel predetto Museo.

Art. 3. Alla direzione, amministrazione e custodia del Museo, sarà provveduto colle norme vigenti pegli altri Musei dello Stato.

Art. 4. Le precedenti disposizioni non si intenderanno esecutive a carico dello Stato, se il comune di Portogruaro non avrà intieramente adempiuto tutti gli impegni assunti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1887.

UMBERTO.

Coppino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il N. **MMCCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la bolla *Copiosus in misericordia Dominus* del 10 gennaio 1569, colla quale il Sommo Pontefice Pio V fondava in Pavia un Collegio per gli studii superiori, e stabiliva che si dovesse chiamare col nome della famiglia sua Ghislieri;

Veduto lo schema di statuto e di regolamento presentato dal R. Commissario per l'Amministrazione e la direzione di detto Collegio;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati lo statuto ed il regolamento del R. Col-

legio Ghislieri in Pavia annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

N. B. *Lo statuto ed il regolamento annessi al presente decreto sono pubblicati in foglio di supplemento all'odierna* Gazzetta.

Il Num. **MMCCCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 aprile 1885, col quale venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame deliberata dal comune di Saludecio.

Vista la deliberazione 9 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 17 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Forlì, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere dal 1887 in poi la medesima tariffa.

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si pronunziò nel senso di limitare l'autorizzazione a un triennio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Saludecio di applicare, nel triennio 1887-89, la tassa sul bestiame in base alla seguente tariffa.

Cavalli di lusso e stalloni lire 15 — Bovi e manzi lire 10 — Cavalli per uso d'industria e trasporto lire 9 — Vacche e Tori lire 8 — Cavalli addetti all'agricoltura e muli lire 6 — Vitelli e Vitelle sotto i 3 anni lire 5 — Puledri fino ai 3 anni e asini lire 3 — Suini e majali lire 2 — Ovini e lanuti lire 1 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 20 marzo al 7 aprile 1887:

Cantoni Luigi, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Napoli, trasferito presso quella di Roma.

D'Angerio Guglielmo, id. id. di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Napoli.

Pirzio Biroli Carlo Alberto, id. id. di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.

Anselmi Giovanni, vicesegretario id id. nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Piacenza.

Crainz Ciro, id. id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Assanti Ernesto, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., id. ufficiale d'ordine di 3ª nel Ministero delle Finanze.

Beltritti Francesco, id. id. id. nel Ministero delle Finanze, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, è destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Arezzo

Aprosio Rodolfo, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, promosso alla 1ª.

Borgo Eugenio, Jacoponi Jacopo, Huebmann Leopoldo, Lazzareschi Domizio, Natali Evaristo, Gambini Antonio, Berzi Pietro, id. di 3ª id, id. alla 2ª.

Aichino Luigi, Ronzoni Ettore, Radaelli Luigi, Domeniconi Giuseppe, Bosco Cesare, Losio Federico, Gazzo Antonio, id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Citterio Ercole, Marchetti Teobaldo, Santicchi Terzo, Rampini-Boncori Ariodante, Rosati Giulio, Nardi Gaetano, aiuti-agenti id, nominati agenti di 4ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto per merito di esame.

Masini Ireneo, controllore demaniale di 4ª classe, nominato ispettore di circolo di 3ª classe.

Cannella Domenico, Bergonzoni Ettore, Mori Domenico, id. id. di 5ª classe, id. reggenti ispettori di circolo di 3ª classe.

Mombello Cesare, id. id. id., promosso alla 4ª.

Risso Cesare, Mondino Gaudenzio, Benvenuti Enrico, Porta Giovanni, controllori demaniali supplenti, nominati controllori demaniali di 5ª classe.

Tendi Giov. Battista, Trossarelli Andrea, Pasquarelli Carlo, Giorgetti Ernesto, ricevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti.

Morera dott. Giulio, Brusciano dott. Michele, Butti Litterio, Madioni Livio, Gancia Giov. Battista, Adami Adolfo, Mantelli Francesco, Bruglia Adolfo, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame, id. ricevitori del registro.

Mattonetti Pietro, Fauster Giacinto, commessi gerenti id. al posto di ricevitore del registro per anzianità di servizio, id. id.

Con decreti in data dal 27 marzo al 14 aprile 1887:

Cavalleroni cav. Luigi, ricevitore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a datare dal 1º aprile 1887.

Benvenuti Ercole, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id. id. id., id. id.

Rezasco Agostino, id. id. id., id. id per motivi di salute id. dal 16 aprile 1887.

Crivelli cav. Clemente, Casati cav. dott. Pietro, ispettori dei tabacchi di 3ª classe, promossi alla 2ª.

Stelluti-Cesi cav. conte Giuseppe, id. id. di 4ª classe, id. alla 3ª.

Bogani cav. Ferdinando, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1º maggio 1887.

Weiber Girolamo, ufficiale di scrittura id. id, id. id. per comprovati motivi di salute, id. dal 1º aprile 1887.

Canzella Francesco, id. id. di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Cagliari, trasferito presso quella di Sassari.

Dell'Abbadessa Antonio, vicesegretario amministrativo di 3ª classe id. di Salerno, id. id. di Roma.

Motta dott. Achille, segretario id. di 2ª classe id. di Novara, id. id. di Torino.

Knoller Aristide, id. di ragioneria id. id. di Avellino, id. id. di Caserta.

Caso Giuseppe, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª nelle medesime per merito d'esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caserta.

Bianconi Giuseppe, id. di ragioneria di 3ª classe id., stato destinato a quella di Lecce, è assegnato invece all'Intendenza di Reggio Emilia.

Mariotti Giuseppe, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, con effetto dal 14 febbraio 1887.

Panizzardi Demetrio, id. del Demanio a Piacenza, id. id. id. per tre mesi, id. dal giorno della sua surrogazione.

Bona cav. Isaia, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

De Monte Giacomo, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata in seguito a volontaria rinuncia la sua nomina a primo ragioniere di 2ª nelle medesime.

Minciotti Luigi, vicesegretario id. di 3ª classe id., revocata la nomina perchè obbligato al servizio militare.

Corsini cav. Giovanni, intendente di finanza di 2ª classe, nominato conservatore delle ipoteche a Pistoia.

Chiartosio cav. Quintino, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, id. ricevitore del registro.

Vigliani Federico, ricevitore del registro, id. ispettore di circolo di 3ª classe nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Lavagno Paolo, controllore demaniale di 5ª classe, id. ricevitore del registro.

Maleri Francesco, ricevitore del registro, id. controllore demaniale di 5ª classe.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 7 aprile 1887:

Maridati Antonio Attilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Grande Ruggero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe in seguito ad esame.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

D'Amico Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Lunamatrona, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 marzo corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante il mandamento di Borgocollefegato.

Ventura Francesco, pretore del mandamento di Cervinara, è tramutato al mandamento di Maiori.

Forgione Francesco Saverio, pretore del mandamento di Maiori, è tramutato al mandamento di Vietri sul Mare.

Magnani Ferdinando, pretore del mandamento di Balzola, è tramutato al mandamento di Fauglia, a sua domanda.

Boina Arturo, pretore già titolare del mandamento di Bedonia, in aspettativa per ragioni di salute a tutto il 22 marzo 1877, è richiamato in servizio dal 23 marzo corrente, ed è destinato al mandamento di Diano D'Alba.

Accame Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Loano.

Bongi Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Fivizzano.

Bernieri Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del Mandamento di Massa.

Ami Lelio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Alessandria.

Beretta Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Alessandria.

Grassi Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Trecastagne.

Campus Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Rimini.

Carettoni Francesco, pretore già in aspettativa per cause di salute a tutto ottobre 1886, richiamato in servizio con R. decreto 17 febbraio u. s., nel mandamento di Sospiro dal 1° marzo successivo, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima pel periodo di tempo dal 1° novembre 1886 a tutto febbraio 1887 con l'annuo assegno di lire 1100.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

De Luca Ettore, pretore del mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Cavarzere, a sua domanda.

Cagnana Luigi, pretore del mandamento di Caprino Bergamasco, è tramutato al mandamento di Ponte San Pietro, a sua domanda.

Fabbri Adriano, pretore, già titolare del mandamento di Monterubbiano, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in servizio dal 20 marzo corrente ed è destinato al mandamento di Calizzano.

Lo Cuoco Pietro, nominato pretore del mandamento di San Mauro Castelverde con R. decreto del 20 gennaio u. s., è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicepretore nel mandamento di Tricarico, rimanendo revocato il decreto di nomina a pretore.

Canetta Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Omegna.

La Rosa Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nella pretura urbana di Catania.

De Marzi Giuseppe Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Monterubbiano.

Landi Severino, già pretore del mandamento di Levanto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 23 novembre 1885, è dispensato da ulteriore servizio, cessando dal 1° aprile 1887 l'assegno alimentare concessogli con decreto Ministeriale 14 febbraio 1886.

Cieri Corradino, vicepretore del mandamento di Celenza sul Trigno, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate dal 1° febbraio ultimo scorso le dimissioni presentate da Spetia Alessandro pretore già titolare del mandamento di Marino, in aspettativa per ragioni di famiglia.

Con RR. decreti del 24 marzo 1887:

Natalini Antonio, pretore del mandamento di Paglieta, è tramutato al mandamento di Pescocostanzo.

Sabino Luigi, pretore del mandamento di Villa Santa Maria, è tramutato al mandamento di Paglieta.

Messeri Luigi, pretore del mandamentn di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Villa Santa Maria.

Nuvoli Felice Raffaele, pretore del mandamento di Tolfa, è tramutato al mandamento di Nepi.

Pinti Luigi, pretore del mandamento di Cori, è tramutato al mandamento di Tolfa.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Orsogna, è tramutato al mandamento di Volturara Appula, a sua domanda.

Agostino d'Aquino Mario, pretore del mandamento di Misilmeri, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello, a sua domanda.

Gallo Giovanni, pretore del mandamento di Bassignana, in aspettativa per cause di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1887 ed è destinato al mandamento di Levanto.

Vassallo Angelo, già pretore del mandamento di Agira ed attual-

mento vicepretore in Caltagirone, è nominato pretore del mandamento di Piazza Armerina, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Margottini Giuseppe, già vicepretore del 1° mandamento di Siena, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Villaminozzo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Martucci Flaviano, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cori, con l'annuo stipendio di lire 2200.

IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI BRESCIA,

Vista la Nota del 21 agosto 1877, n. 387, Gab.° di questa R. Intendenza e l'estratto del registro di stato civile, rilasciato da questo Comune, attestanti la morte, nel 18 agosto 1887, del già conservatore di quest'ufficio delle Ipoteche signor Filippo Polastri fu Giovanni;

Visti gli articoli 29 e 33 del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, approvante il testo unico delle leggi su materia ipotecaria, nonchè i periodici comprovanti l'eseguimento, appena avvenuto il decesso, delle pubblicazioni volute dalla prima parte di detto articolo 33;

In relazione al disposto dell'alinea del più volte citato articolo 33;

Rende noto, agli effetti dell'articolo 29 e seguenti della preindicata legge, che nel giorno 18 agosto 1877 il signor Filippo Polastri fu Giovanni ha cessato dalle sue funzioni di conservatore delle Ipoteche di Brescia.

Brescia, 20 aprile 1887.

Il Procuratore generale
MALASPINA.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE E DEL CATASTO

Esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto.

Il Ministro delle Finanze,

Veduto l'art. 11 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436, concernente gli esami di ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a numero 150 posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di luglio 1887, e precisamente nei giorni 11 e 12.

Articolo 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia del rispettivo domicilio non più tardi del giorno 15 maggio prossimo venturo, coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

I certificati, di cui ai §§ *c*, *d*, dovranno essere di data recente o ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

I volontari delle agenzie delle imposte dirette e del catasto non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, i documenti di cui all'articolo precedente.

Articolo 4.

Le istanze non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle corredate da documenti irregolari, non saranno prese in considerazione.

Articolo 5.

I concorrenti indicheranno la Intendenza di finanza presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Articolo 6.

Il programma degli esami, dei quali si parla, è stabilito e approvato in conformità della tabella *A*, allegata al presente decreto.

Articolo 7.

Gli esami scritti si faranno nei due giorni suindicati; gli esami orali potranno farsi, secondo il numero dei candidati approvati negli esami scritti, in uno o più giorni consecutivi.

Articolo 8.

Gli esami scritti verseranno sopra altrettanti temi, formulati sulle materie comprese nel programma, quante sono le parti in cui il programma stesso è suddiviso.

Gli esami orali verseranno sopra materie comprese in ciascuna parte del programma, diverse però da quelle sulle quali furono formulati i temi per gli esami scritti.

Articolo 9.

Gli esami scritti saranno dati avanti una Commissione composta dell'Intendente di finanza, che ne sarà il presidente, e di due funzionarii dell'Amministrazione finanziaria designati dal Ministero.

Un segretario dell'Intendenza, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Articolo 10.

Le prove degli esami scritti verranno giudicate da una Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, che sarà nominata e composta con decreto ministeriale; e avanti la Commissione stessa i candidati approvati negli esami scritti sosterranno la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Per essere approvati negli esami scritti ed in quelli orali i candidati dovranno riportare almeno 30 punti su ciascuna prova.

Articolo 11.

La Commissione centrale preparerà almeno tre temi per ogni materia. Il Ministro sceglierà fra i temi proposti. I temi prescelti saranno trasmessi per mezzo del Ministero (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'articolo 9, in pieghi raccomandati, che saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente: « Temi per il primo e secondo giorno dell'esame scritto. »

Prima di aprire l'esame le Commissioni riconosceranno la identità degli aspiranti.

Articolo 12.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei due giorni, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra

carta loro somministrata a cura dei presidenti delle commissioni, che faranno imprimere su ciaschedun foglio il bollo dell'intendenza.

Articolo 13.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori dei testi di leggi o regolamenti che potranno richiedere e che dovranno essere somministrati a cura delle commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto di comunicazioni tra loro o con estranei, le commissioni potranno escludere gli aspiranti dallo esame ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Articolo 14.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della commissione e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in una busta da lettera sugellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della commissione presenti alla consegna.

Articolo 15.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la commissione credesse opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Articolo 16.

Ciascun membro della commissione centrale potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante tanto nella prova scritta, quanto in quella orale.

Articolo 17.

La commissione centrale, avendo presenti i relativi processi verbali, riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Articolo 18.

A parità di punti tra un volontario delle agenzie ed un estraneo alla Amministrazione, sarà preferito il primo. A parità di punti tra estranei all'Amministrazione, sarà preferito chi abbia presentato titoli di studio superiori a quelli richiesti dalla lettera *b*) dell'articolo 2°.

Per ogni altro caso, a parità di punti fra due o più concorrenti, avrà la precedenza il maggiore di età.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1887.

Il Ministro: A. Magliani.

Allegato A.

Programma *dell'esame per l'ammissione ai posti di aiuto agente nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.*

Generalità.

Diritto civile.

Persone ed enti morali che godono dei diritti civili — Cittadinanza — Domicilio — Residenza.

Distinzione dei beni mobili ed immobili — Definizione della proprietà — Modi di acquistarla e trasmetterla — Transazioni civili che la modificano, la limitano e la trasformano — Usufrutto, uso — Condominio — Enfiteusi — Locazione — Mezzadria soccida — Società — Censi — Vitalizi — Mutui — Privilegi e ipoteche.

Scienza finanziaria.

Cos'è l'imposta — Chi è tenuto a pagarla — Imposte dirette e indirette — Imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi.

Le imposte governative e le imposte locali — Chi stabilisca le une e le altre.

Come è ordinata l'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto — Agenzie delle imposte — Loro istituzione, ordinamento ed ingerenze principali.

Dei diversi sistemi di riscossione delle imposte — Principii fondamentali delle leggi, che regolano la riscossione in Italia.

Imposta sui terreni.

Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane in relazione alla imposta — Beni immobili per natura, per destinazione o per oggetto a cui si riferiscono. Come si acquisti e come si trasmetta la proprietà — Come si provi il passaggio della proprietà — Atto pubblico — Scrittura privata.

Quali leggi regolino in Italia l'imposta sui terreni — Legge del 14 luglio 1864 — Riparto dell'imposta principale fatto per due diversi periodi da quella legge. Leggi e regolamenti successivi, che l'hanno modificata od estesa ad altre provincie. Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base dei catasti — Compartimenti catastali — Che cosa siano i catasti — Quando siano stati fatti e con quali metodi — Norme per la loro conservazione — Volture catastali.

Applicazione dell'imposta fondiaria sulla base delle dichiarazioni — Leggi e disposizioni speciali per il compartimento Liguro-Piemontese — Aumento di due decimi dell'imposta fondiaria — Sovrimposte comunali e provinciali — Spese di riscossione — Reimposizione per quote inesigibili — Esenzioni dell'imposta fondiaria — Condizioni dei fondi che cessarono di essere esenti — Beni non censiti — Variazione nella determinazione del contingente annuale per aumento o diminuzione di rendita.

Legge 1° marzo 1886, n. 3682 (Serie 3ª), sul riordinamento della imposta fondiaria — Articoli dal 48 al 54 inclusivo.

Casi pratici di applicazione dell'imposta sui terreni.

Imposta sui fabbricati.

Legge del 26 gennaio 1865 ed altre leggi e disposizioni successive — Aliquota dell'imposta sui fabbricati — Aumento dei decimi — Che cosa siano i fabbricati rispetto a quest'imposta.

Determinazione del reddito netto dei fabbricati — Quali costruzioni si considerino come opifici — Esenzioni permanenti — Esenzioni temporanee — Quali siano le costruzioni rurali.

Distribuzione delle schede di dichiarazione e compilazione della tabella dei possessori e dei redditi.

Chi sia obbligato a fare la dichiarazione — Cosa debba contenere la dichiarazione quanto alle persone — Cosa debba contenere quanto ai fabbricati — Se la dichiarazione debba farsi anco per i fabbricati esenti da imposta.

Dichiarazione del reddito dei fabbricati affittati e non affittati — Come si determina il reddito per gli uni e per gli altri — Distinzione del reddito fondiario da quello di ricchezza mobile per i fabbricati in cui il proprietario esercita un'industria — Fabbricati posti in più comuni.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni d'ufficio — Reclami dei possessori — Conseguenze della mancanza di reclamo.

Forme, termini e modi della procedura avanti le Commissioni comunali e consorziali, provinciali e centrale.

Iscrizione dei redditi sul registro catastale — Quando i redditi siano definitivamente accertati — Contravvenzioni in materia d'imposta sui fabbricati — Pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino.

Formazione e pubblicazione del ruolo — Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione di avvisi e per errori materiali — Ricorso all'autorità giudiziaria.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi — Quando abbiano luogo.

Sgravi dell'imposta nel caso di distruzione totale o parziale per rovina, demolizione, ecc. — Da qual tempo si applichi — Aumento

o diminuzione non minore di un terzo del reddito lordo del fabbricato.

Casi pratici d'applicazione della imposta sui fabbricati.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Legge del 14 luglio 1861 ed altre leggi e disposizioni successive — Il sistema del contingente e quello della quotità — Aliquota normale dell'imposta — Aumento del decimo — Spese di distribuzione e di riscossione — Come si dividano — Avocazione allo Stato della sovrimposta comunale e provinciale — Chi sia tenuto all'imposta sui redditi di ricchezza mobile — Quali redditi siano soggetti alla imposta medesima — Quali ne siano esenti — Come si applichi la imposta.

Applicazione della imposta mediante ritenuta — Su quali redditi si eseguisca la ritenuta — Rendite del Debito Pubblico — Quali siano — Con quali norme rispetto a queste si applichi la ritenuta — Stipendi, pensioni ed assegni fissi personali pagati dal tesoro per conto erariale — Quali siano; con quali norme rispetto a questi si applichi la ritenuta.

Applicazione dell'imposta mediante ruoli nominativi — Formazione delle liste dei contribuenti — Distribuzione delle schede di dichiarazione — Dichiarazioni nuove — Rettificazione o conferma delle dichiarazioni precedenti — Effetti speciali della conferma col silenzio. Chi sia tenuto a fare la dichiarazione ed a pagare l'imposta — Come e dove la dichiarazione debba esser fatta — Classificazione dei redditi nelle varie categorie — Detrazioni — Annualità passive.

Dichiarazione dei redditi agrari — Affitti e locazioni a soccida — Industrie agrarie esercitate dal proprietario — Colonie.

Dichiarazioni dei redditi delle Società, delle provincie, dei comuni e degli Enti morali — Redditi propri e redditi dei loro creditori stipendiati, ecc. Società senza scopo industriale — Casi in cui il contribuente deve nella scheda di dichiarazione far cenno dei redditi di ricchezza mobile da lui goduti, per i quali l'imposta si riscuote mediante ritenuta, o si anticipa da altri salvo rivalsa — Come questi redditi si tengano a calcolo per determinare l'imponibilità degli altri redditi mobiliari tassabili direttamente per via di ruolo — Come si valutino in quei casi i redditi colonici ed i redditi fondiari.

Revisione delle dichiarazioni per parte dell'agente — Dichiarazioni e rettificazioni di ufficio — Quali facoltà abbia l'agente e quali norme debba seguire — Dichiarazioni tardive — Reclami alle Commissioni — Come si costituiscano le Commissioni consorziali e comunali — Quelle provinciali — Quella centrale — Forme, termini e modi della procedura avanti le medesime.

Iscrizioni e variazioni sul registro — Redditi definitivamente accertati — Determinazione del reddito imponibile — Formazione e pubblicazione del ruolo — Contravvenzioni e pene pecuniarie — Come si liquidano e da chi si applichino — Redditi nuovi, omessi o fuggiti, ecc. Ruoli suppletivi — Ricorsi per mancata o irregolare notificazione d'avviso e per errori materiali — Duplicazioni e cessazioni — Sgravi e rimborsi — Ricorsi all'autorità giudiziaria.

Partecipazione dei comuni alla imposta di ricchezza mobile, articolo 72 della legge 24 agosto 1877 e modificazioni portate dalla legge 2 luglio 1885.

Casi pratici d'applicazione della imposta di ricchezza mobile. 3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *a sei posti di vicesegretario nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'art. 5° del decreto Reale del 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame a sei posti di vicesegretario nelle segreterie delle Università del Regno collo stipendio di lire 1500.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 31 maggio 1887.

Oltre i titoli richiesti dall'art. 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

a) La fede di nascita;

b) Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

c) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge, non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto 1878, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie

Roma, addì 21 aprile 1887.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Pubblica
G. FERRANDO.

Norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto 1878 per gli esami ai posti di vicesegretario:

. . . .

Art. 2. Tutte le materie indicate negli articoli 8 e 9 del R. decreto 5 aprile 1877, n. 3787, sono soggetto di esame verbale.

Le prove scritte verseranno sulle seguenti materie:

1° Letteratura italiana;

2° Nozioni elementari di diritto amministrativo;

3° Aritmetica;

4° Calligrafia.

Gli esami in iscritto si daranno in tre giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno.

Gli esami orali dureranno un'ora per ciascun concorrente.

Gli esami si daranno sui programmi già approvati dal Ministero e distribuiti alle segreterie dell'Università e degli Istituti superiori.

Art. 3. È rimesso alla prudenza della Commissione esaminatrice il preparare i temi per le prove scritte, e lo stabilire tutte le norme speciali e le cautele che giudicherà valevoli ad assicurare la piena regolarità degli esami.

A questo fine la Commissione terrà una o più sedute preparatorie.

Art. 4. Ciascun commissario dispone di 10 punti.

Il candidato che in ciascuna delle prove scritte non ottiene sei decimi dei punti, non è ammesso alle orali.

È ritenuto eleggibile all'ufficio cui aspira soltanto il candidato che in ciascuna delle prove abbia ottenuto sei decimi e nella somma dei punti di tutte le prove raggiunga almeno i sette decimi.

Art. 5. Compiuti gli esami la Commissione presenterà tosto al Ministero i verbali delle sue sedute, i lavori dei candidati, e una relazione firmata da tutti i commissari, nella quale sarà fatta un'esposizione motivata dei risultamenti del concorso e dei giudizi della Commissione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti

richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

15 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO SPECIALE DI POLIZIA SANITARIA

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'Uffizio sanitario in Vigevano (Pavia).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio Sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 16 aprile 1887.

Dall'Ufficio Speciale di Polizia Sanitaria,

Il Capo della Sezione 1ª
S. RISSO.

2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto Ministeriale in data d'oggi ed in conformità all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 di questo mese, n. 81, si fa noto che gli esami di concorso a 4 posti di computista a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici, avranno principio il giorno 10 giugno venturo.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 20 maggio prossimo presentare al segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non ha oltrepassato il 30° al 9 giugno 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

(*NB.* I due certificati indicati con le lettere *c)* e *d)* devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 20 maggio 1887.

e) La prova di avere adempiuto agli obblighi della leva;

f) Diploma di ragioniere, ovvero licenza di Scuola liceale o d'Istituto tecnico;

g) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali ed altri titoli di merito.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami che cominceranno nei locali del Ministero alle ore 9 antim del giorno suindicato.

Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgeranno due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Per quelli aspiranti i quali presentarono le domande di ammissione al concorso ai termini dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 marzo ultimo scorso, n. 66, restano ferme tutte le norme contenute nell'avviso stesso ed il Ministero riservasi di far loro le opportune comunicazioni.

Programma.

ESAMI SCRITTI.

a) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sulla amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato secondo i principii teorici, e secondo l'ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta della contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per le contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti. .

Oltre ai suddetti sono argomenti dell'

ESAME ORALE.

e) Cultura generale — Epoche principali della Storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

f) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 31 dicembre 1886 della Cassa

Situazione al 31 dicembre 1886 della Cassa dei Depositi e Prestiti. *(Art. 21*

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale	235,339,837 28
Prestiti, conto interessi	469,778 51
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	59,218,867 56
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Interessi	461,778 24
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	145,754,395 79
Rata semestrale sul consolidato 5 e 3 per cento da riscuotere	3,326,774 17
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	315,445,617 18
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	83,948,875 16
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	28,917 »
Ordini di riscossione	7,527,588 97
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	19,849 79
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero per anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	24,430,551 55
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	7,974,203 59
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,137,296 32
Spese dell'esercizio in corso	12,290,756 48
	877,375,087 59

Situazione al 31 dicembre 1886 della Cassa centrale postale di

ATTIVO	Lire
Somma rimasta da versare dalla Direzione generale delle Poste per risparmi e depositi giudiziari	772,437 23
Id. pel prezzo di rendita consolidata ceduta ai librettisti	100,370 92
Capitali amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti come Cassa di risparmio	232,703,273 »
	233,576,081 15

Situazione al 31 dicembre 1886 del Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici

ATTIVO	Lire
Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5,50 per cento (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3a)	16,412,864 65
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi (art. 19 del regolamento suddetto)	525,999 40
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali al netto delle somme riscosse anticipatamente	152,806 38
	17,091,670 43

Situazione al 31 dicembre 1886 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, (Serie 3a), e

ATTIVO.	Lire
Capitale della rendita di L. 414,580, valutata al saggio medio di acquisto del 94.845 per ogni cinque lire di rendita	7,864,189 91
Capitale impiegato in prestiti alle provincie ed ai comuni col frutto del 5.25 per cento	320,000 »
Conto corrente colla Cassa dei Depositi e Prestiti	204,509 72
Rata semestrale al 1° gennaio 1887, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere	179,927 72
	8,568,627 35

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

del regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale	181,512,567 57
Depositi in numerario, conto interessi	8,014,161 49
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	399,394,492 34
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	1,592,953 10
Mandati di pagamento	16,665,208 46
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	232,703,273 »
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883)	525,999 40
Detto, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento suddetto)	16,412,864 65
Croce Rossa Italiana - conto corrente	201,509 72
Detta, capitale impiegato in prestiti alle provincie ed ai comuni	320,000 »
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	891,504 10
Fondo disponibile pel servizio d'amministrazione	558,072 89
Creditori diversi al netto dei debitori	1,898,865 33
Fondo di riserva	4,000,000 »
Entrate dell'esercizio in corso	12,647,615 54
	877,375,087 59

risparmio. *(Art. 1° della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª).*

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	218,621,611 08
Depositi giudiziali	9,251,092 98
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	759,307 78
Creditori diversi al netto dei debitori	533,109 75
Fondo di riserva	147,160 15
Utili netti del quinquennio 1881-1885 liquidati fino al 31 dicembre 1886	3,048,967 70
Detti del quinquennio 1886-1890 liquidati fino al 31 dicembre suddetto	1,234,831 71
	233,576,081 15

elementari. *(Art. 17 del regolamento approvato col R. decreto 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª).*

PASSIVO	Lire
Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1886 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889	17,091,670 43
	17,091,670 43

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.
R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, (Serie 3ª).

PASSIVO.	Lire
Valore attuale al saggio del 4,2853616038 per cento all'anno, della somma dei rimborsi e premi da pagarsi per la estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento	8,541,559 90
Differenza a pareggio ovvero attivo netto al 31 dicembre 1886	27,067 45
	8,568,627 35

CASSA DEI DEPO

Situazione al 31 dicembre 1886 della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, col conto delle

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Capitale al 90 per 5 della rendita di L. 19,118,450 residuata su quella di L. 27,153,240 iscritta a favore della Cassa, giusta l'articolo 2 della legge 7 aprile 1881, n. 134 (Serie 3ª) . . . . L.	349,532,100 »	»	349,532,100 »
Capitale al prezzo di acquisto (Saggio medio L. 91,3365) della rendita annua di L. 1,455,805 iscritta a favore della Cassa pel ramo delle Pensioni Nuove dietro cessione fattane dal Ramo delle Pensioni Vecchie . . »	»	26,593,637 04	26,593,637 04
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente fruttifero . . . »	4,010,834 70	11,787,574 98	15,798,409 68
Credito del Ramo delle Pensioni Nuove verso quello delle Pensioni Vecchie in conto corrente . . . . »	»	135 60	135 60
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita . . . . »	»	631,819 37	631,819 37
Ordini in via di riscossione . . . . »	5,942,833 48	1,815,499 36	7,758,332 84
Fondo in Cassa. »	331 87	»	331 87
	359,486,100 05	40,828,666 35	400,314,766 40

ENTRATE E SPESE DEL 1° SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 1886-87

SPESE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Ammontare delle rate mensili delle Pensioni dovute pel primo semestre dell'esercizio 1886-87 (una metà della competenza dell'intero esercizio) . . . . L.	21,142,181 82	10,661,849 76	31,804,031 58
Spese per la compilazione presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio della statistica dei pensionati . . . . »	»	8,983 »	8,983 »
Spese per lavori dell'Ufficio tecnico presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per la formazione del bilancio tecnico . . . . . »	»	8,250 05	8,250 05
Spese per tramutamento di rendita . . . . »	1 20	»	1 20
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1886 . . »	343,962,077 06	34,842,858 75	378,804,935 81
	365,104,263 08	45,521,941 56	410,626,204 64

Roma, 5 febbraio 1887.

Il Direttore Generale, NOVELLI.

SITI E PRESTITI

entrate e spese del 1° semestre dell'esercizio finanziario 1886-87 *(Art. 1 della legge 7 aprile 1881, n. 134, Serie 3a).*

PASSIVA AL 31 DICEMBRE 1886

PASSIVO	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Somma rimasta da versare al bilancio dello Stato. . . . . L.	9,581,053 91	4,161,075 19	13,742,129 10
Debito del Ramo delle Pensioni Vecchie verso quello delle Pensioni Nuove in conto corrente . . . . »	135 60	»	135 60
Mandati insoluti. . . . . »	5,942,833 48	1,817,510 56	7,760,344 04
Credito della Cassa Depositi per pagamenti fatti per conto della Cassa Pensioni. . . . . »	»	7,221 85	7,221 85
Attivo netto al 31 dicembre 1886 . . . . »	343,962,077 06	34,842,858 75	378,804,935 81
	350,486,100 05	40,828,666 35	400,314,766 40

CON L'ATTIVO NETTO AL PRINCIPIO ED ALLA FINE DEL SEMESTRE

ENTRATE	RAMO DELLE PENSIONI		TOTALE
	Vecchie	Nuove	
Attivo netto al 1° luglio 1886. . . . . L.	355,868,527 42	26,890,122 19	382,758,649 61
Assegno dovuto dal Ministero del Tesoro alla Cassa ai sensi dell'articolo 2 (2° alinea) della legge 7 aprile 1881, n. 134 (serie 3a) . . . . . »	»	18,000,000 00	18,000,000 00
Interessi corrisposti dalle Casse postali di risparmio al Ramo delle Pensioni Vecchie, sul capitale di rendita ceduta le per conto dei librettisti giorno per giorno, e da essa pagato soltanto in fine d'ogni mese . »	2,195 96	»	2,195 96
Interessi, maturati sulla rendita consolidata al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile . . . . »	8,503,396 31	631,819 37	9,135,215 68
Utile ricavato dalla vendita della rendita (differenza fra il prezzo d'inventario e quello di vendita) . . . . »	730,143 39	»	730,143 39
	365,104,263 08	45,521,941 56	410,626,204 64

Per il Direttore Capo della Ragioneria, C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,
Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	767434	Aventi diritto alla Eredità del fu Adelardi Giuseppe fu Leopoldo in sua vita, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . . . *Lire*	40 »	Roma
»	616990	Angelini Francesco fu Luigi, domiciliato in Vasto (Chieti) Vincolata). . . . . »	25 »	Firenze
»	86818	Della Porta Silvio di Giacomo, domiciliato in Cori (Roma) Vincolata). . . . . »	20 »	»
»	783899	Della Porta Alessandro di Giacomo, domiciliato a Cori (Roma) (Vincolata) . . . . »	25 »	Roma
»	622541	de Majo Francesco fu Saverio, domiciliato in Pescolamazza (Benevento) (Vincolata). . . . . »	10 »	Firenze
»	752770	Cappelli Eugenio di Ignazio, domiciliato a Borgo Mozzano (Lucca) (Vincolata) . . . . »	90 »	Roma
»	150629 333569	d'Errico Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere (Terra di Lavoro) (Vincolata). . . . . »	2,730 »	Napoli
»	832059	Gennari Davide fu Bortolo, domiciliato in Castelvisconti (Cremona) (Vincolata) . . . . »	15 »	Roma
»	85971	Bottero Luigia fu Giuseppe, vedova di Bottero Guido, domiciliata in Alessandria (Vincolata). . . . . »	910 »	Firenze
»	621339	Detta (Vincolata) . . . . »	650 »	»
»	547830	Alfano Michelina fu Saverio, vedova di Giovanni Caruso, e suoi figli Caruso Ettore, Edoardo, Anselmo, Ernesto, Roberto, Achille, Giovanni Giuseppe e Virginia, nubile, fu Giovanni, domiciliati in Santa Maria Capua Vetere, eredi indivisi del detto Giovanni Caruso (Vincolata) . . . . »	510 »	»
»	590850	Campanella Ferdinando di Achille, domiciliato in Paola (Cosenza) (Vincolata) . . . . »	115 »	»
»	585190	De Nava Paolo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	455 »	»
»	585191	De Nava Felice di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	600 »	»
»	613945	Monsolini Cesare fu Gaetano, domiciliato in Reggio-Calabria (Vincolata). . . . . »	1,000 »	»
»	658317	Monsolini Caterina fu Gaetano, moglie di Lavagna Fieschi Francesco, domiciliata in Reggio-Calabria (Vincolata) . . . . »	250 »	»
»	658318	Monsolini Luisa fu Gaetano, moglie di De Blasio Ferdinando, domiciliata in Reggio-Calabria (Vincolata) . . . . »	250 »	»
»	686809	Sorgonà Giulia fu Natale, moglie di Furina Alfonso, domiciliata in Reggio-Calabria (Vincolata) . . . . »	560 »	Roma
»	707634	Pacifici Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	1,500 »	»
»	707635	di Palma Domenico fu Lucio, domiciliato in Napoli (Vincolata). »	95 »	»
»	707638	Monsolini Luisa fu Gaetano, moglie di De Blasio di Palizzi Ferdinando, domiciliata in Reggio-Calabria (Vincolata).	70 »	»
»	707639	Detta (Vincolata) . . . . »	65 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	707640	De Nava Pietro di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) *Lire*	590 »	Roma
»	721709	Giancotti Salvatore di Luigi, domiciliato in Napoli (Vincolata) . »	1,000 »	»
»	766778	Di Palma Domenico fu Lucio, domiciliato in Napoli (Vincolata . »	650 »	»
»	766780	Detto (Vincolata) . . . . »	100 »	»
»	766781	Detto (Vincolata) . . . . »	280 »	»
»	766782	Detto (Vincolata) . . . . »	135 »	»
»	683494	Monsolini Luisa fu Gaetano, moglie di De Blasio di Palizzi Ferdinando, domiciliata in Reggio-Calabria (Vincolata). . . . . »	280 »	»

Roma, 28 marzo 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 18534 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di Boero Luigi, Giuseppe e Federico fu *Giovanni Battista*, minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo;

N. 763253 di lire 30, al nome di Boero Luigi e Federico fu *Lorenzo*, minori sotto l'amministrazione della madre Anna Lavagna fu Carlo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Boero Luigi, Carlo-Giuseppe e Federico e Boero Luigi e Carlo Giuseppe fu *Giovanni-Battista-Lorenzo*, minori sotto la patria potestà della madre Anna Lavagna fu Carlo vedova Boero, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 aprile 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia di aver surrogato con gli onorevoli Taiani e Chiaves gli onorevoli Crispi e Zanardelli nella Commissione che esamina il nuovo Codice penale.

CAPODURO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al piano regolatore della città di Genova.

BACCELLI consente che sia svolta domani la proposta di legge sua e dell'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE legge una comunicazione della Giunta, con cui si propone la convalidazione della elezione dell'onorevole Pellegri nel collegio di Parma, e lo proclama eletto, salvo casi d'incompatibilità.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, propone che le interrogazioni a lui rivolte e ieri annunziate, sieno svolte quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento di una interpellanza del deputato Villanova.

VILLANOVA svolge la seguente interpellanza, firmata anche dagli onorevoli Tedeschi, Badaloni e Marin:

« I sottoscritti domandano d'interpellare gli onorevoli Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e Commercio sul seguente oggetto: quali siano gli intendimenti del Governo intorno alle decime ed altri vincoli congeneri, che gravitano sulla proprietà fondiaria. »

Richiama le ragioni urgenti che consigliano di prendere un provvedimento sul proposito per le provincie venete, conforme a quello adottato per le altre provincie del Regno. Essendovi una proposta di legge del deputato Fagiuoli sull'argomento, egli non crede di trattarlo ora di proposito, e si augura che saranno presto rimossi gli ostacoli che si oppongono alla soluzione di questo problema.

PRESIDENTE crede opportuno che, prima della risposta del Ministro a questa interpellanza, il deputato Fagiuoli svolga una sua proposta di legge sullo stesso argomento.

FAGIUOLI svolge la sua proposta di legge, firmata da parecchi altri deputati, per l'abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Non dubita che nel concetto generale della legge non sieno tutti d'accordo. Le difficoltà sorgono nell'applicazione pratica del principio,

dal momento che non si può procedere ad un'abolizione pura e semplice, essendo mestieri di tener conto e compensare dei diritti acquisiti.

Per l'abolizione delle decime sacramentali egli crede che convenga seguire i temperamenti adottati per le altre provincie del Regno; e ritiene che non si possa prescindere dalla necessità di tener conto delle esigenze del culto cattolico. Quindi conviene compensare in certo modo il danno che dall'abolizione delle decime verranno a sopportare i ministri del culto stesso. Perciò egli propone che gli effetti della legge siano ritardati, finchè i parroci attuali per morte o per altra causa abbiano perduto il godimento del beneficio; dando però autorizzazione ai debitori delle decime, anche in questo periodo transitorio, di poterle commutare in un canone fisso.

Espone quindi altri criterii che lo hanno guidato nella compilazione della sua proposta di legge, per la quale si è giovato dei numerosi precedenti legislativi che vi sono al riguardo; e confida che il Ministro e la Camera vorranno fare buon viso alla medesima. (Bravo! Bene!)

TOSCANELLI si oppone che sia presa in considerazione questa proposta di legge. Nota che queste decime sono antichissime e chi ha comperato il fondo, il quale sarà passato chi sa per quante mani, avrà già consolidato il peso che grava sul fondo stesso; onde l'abolizione di queste gravezze sarebbe un beneficio indebito agli attuali possessori.

FAGIUOLI richiama alla memoria dell'onorevole Toscanelli che fin dal 1860 la Toscana fu liberata dall'onere delle decime sacramentali: ora egli desidera che lo stesso principio sia proclamato anche per le altre provincie del Regno. (Bene!).

Avverte che il consolidamento non si verifica perchè è cresciuto del pari il prodotto.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, consente nell'equità e nella giustizia del concetto che informa la proposta di legge svolta dal deputato Fagiuoli; e si rende conto che i lamenti contro le decime vengano dai rappresentanti delle provincie venete, che sono appunto le più gravate da questo peso, il quale è uno dei più forti ostacoli alla prosperità dell'agricoltura; e più o meno ne son gravate altre poche provincie d'Italia.

Ricorda come sin dal 1883 egli avesse presentato un disegno di legge per regolare questa materia, intorno alla quale molte altre proposte legislative erano state fatte dai precedenti guardasigilli. Ritiene che sia urgente adottare finalmente un provvedimento.

Ed egli avrebbe presentato un nuovo disegno di legge se non fosse stato prevenuto dalla iniziativa parlamentare; e quindi consente che sia presa in considerazione la proposta dell'onor. Fagiuoli e de' suoi colleghi, riservandosi piena libertà d'azione sulle singole disposizioni e specialmente di quelle che concernono il carico che dall'abolizione delle decime possa derivare allo Stato.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, assicura l'onorevole Villanova che al più presto presenterà un disegno di legge per l'abolizione del vagantivo.

VILLANOVA si dichiara soddisfattissimo delle dichiarazioni dei Ministri.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge del deputato Fagiuoli ed altri).

GALLO presenta la relazione sul disegno di legge per il pareggiamento delle Università di Parma, Modena e Siena.

BERIO presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti del febbraio e marzo 1887 nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Fazio e Mojocchi.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

FAZIO nota che, mentre tutte le leggi ammettono che si possa appellare dalle deliberazioni prese sia in via giudiziaria che amministrativa, non vi è via a ricorso contro le deliberazioni della Commissione di scrutinio per gli ufficiali del corpo de' volontari. A colmare questa lacuna è diretta la sua proposta di legge.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, in omaggio alle consuetudini della Camera, non si oppone alla presa in considerazione della proposta, riservandosi però piena libertà di esame e di giudizio intorno alla stessa.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Conti, Mojocchi e Cagnola.

QUARTIERI, segretario, dà lettura della proposta.

CONTI espone le ragioni topografiche, amministrative ed economiche che consigliano il distacco dei comuni di Cavenago d'Adda e S. Martino in Strada dal mandamento di Borghetto e la loro aggregazione al secondo mandamento di Lodi.

CRISPI, Ministro dell'Interno, sebbene contrario ai ritocchi parziali delle circoscrizioni, non si oppone a che la proposta di legge testè svolta sia presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, propone che la domanda d'interrogazione presentata ieri dagli onorevoli Maffi ed Armirotti venga svolta domani.

MAFFI acconsente.

CRISPI, Ministro dell'Interno, prega l'onorevole Cavallotti di rimandare a dopo i bilanci lo svolgimento dell'interrogazione presentata ieri.

CAVALLOTTI considera la preghiera come una prova delle buone disposizioni del Governo per mutare indirizzo e, volendo lasciar tempo per la manifestazione di questo indirizzo, consente nella preghiera stessa.

CRISPI, Ministro dell'Interno, risponde che il passato degli uomini entrati a farte del Gabinetto è noto ed assicura che l'opera loro corrisponderà pienamente. (Bene!)

È disposto a rispondere subito all'interrogazione dell'onor. Fazio.

FAZIO, considerando urgente correggere l'andamento delle amministrazioni locali, desidera conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alla riforma della legge comunale e provinciale.

CRISPI, Ministro dell'Interno. Se mutamenti saranno da introdursi nel disegno di legge cui si è riferito l'onorevole Fazio verranno presentati alla Camera; per ora il Governo non ha nulla da mutare.

FAZIO non si dichiara soddisfatto e si riserva di giovarsi dell'iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici se e quando intenda ripresentare la riforma postale (ritirata con regio decreto) per ovviare ad alcuni inconvenienti da tutti riconosciuti e lamentati.

« Roux. »

SARACCO, Ministro dei lavori pubblici, è pronto a rispondere subito.

ROUX non pretende che in questo momento si riduca la tariffa postale; ma vorrebbe che essa venisse coordinata in maniera che non si verificasse l'enormezza che la trasmissione di una lettera raccomandata e d'un pacco all'interno costi di più che se fosse fatta all'estero.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, conferma quello che ebbe a dichiarare pochi giorni addietro, che cioè intende di ripresentare il disegno di legge sulla riforma postale nei termini indicati dall'onorevole Roux, ma non può stabilire fin d'ora il tempo in cui potrà effettuare il suo proposito.

ROUX si dichiara soddisfatto.

CAVALLETTO chiede che sia dichiarato urgente il disegno di legge relativo agli scrivani locali dell'amministrazione marittima.

(L'urgenza è ammessa).

PRESIDENTE annunzia che trasmetterà agli Uffici una proposta di legge testè presentata dal deputato Fazio.

La seduta termina alle 3 45.

DIARIO ESTERO

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna si scrive da Costantinopoli in data 16 aprile:

« È giunta qui la risposta della Russia alle proposte che la Porta fece fare a Pietroburgo dal suo ambasciatore, Shakir pascià. La risposta in parola fu consegnata il 12 corrente al granvisir dall'ambasciatore russo, signor Nelidoff.

« Intorno al contenuto di questa risposta nulla è penetrato nel pubblico, e, cosa naturale, a nessuno dei rappresentanti diplomatici è riuscito ad avere indicazioni sul tenore della nota.

« La nota preparata dalla Porta si trova sempre nelle mani del sultano, ed è generale l'opinione che essa non verrà inviata alle potenze se prima non interviene un accordo tra la Turchia e la Russia nella questione della candidatura per il trono bulgaro. »

Al *Journal des Débats* invece si scrive da Costantinopoli, pure in data 16 aprile:

« L'ambasciatore di Russia, signor Nelidoff, ha rimesso martedì sera alla Sublime Porta la risposta del suo governo a proposito della questione bulgara. Mercoledì mattina il granvisir ed il ministro della guerra erano stati chiamati a palazzo, e ciò aveva fatto credere che la nota russa fosse concepita in termini comminatorii. Ma non fu così; la presenza del ministro della guerra era reclamata in causa delle misure energiche che il sultano intende di prendere per impedire che le mene rivoluzionarie dei bulgari si estendano alla Macedonia.

« Ma giovedì il Consiglio dei ministri si è radunato per deliberare intorno alla nota del gabinetto di Pietroburgo. In questa nota il governo russo non si oppone affatto a che il sultano proponga un candidato al trono di Bulgaria, e se questo candidato è accettato dalle altre potenze, esso deve recarsi immediatamente a Sofia a prendere in mano le redini del governo. La reggenza e la Sobranié dovranno scomparire subito che il nuovo sovrano avrà posto piede sul territorio bulgaro, ove sarà ricevuto dal commissario imperiale ottomano. Esso dovrà convocare immediatamente un'assemblea generale.

« La Sublime Porta, invece, desidera che la Russia nomini il candidato, e domanda se non è illegale di imporre ai bulgari un principe, mentre, a termini del trattato di Berlino, la candidatura del sovrano deve essere accettata in massima dall'assemblea nazionale bulgare.

« La Russia risponde che da venti mesi a questa parte furono fatti molti strappi al trattato di Berlino, e che non v'è ragione di indietreggiare dinanzi ad un nuovo incidente di questo genere; che, del resto, le potenze firmatarie del trattato di Berlino sono sole giudici della questione e che, quando esse ammettessero la proposta russa, non vi sarebbe più motivo di esaminare se questa sia o no conforme al trattato, che bisogna finirla, e che il solo mezzo di riuscirvi è quello di seguire la via indicata dalla Russia.

« Fino al momento in cui vi scrivo, nessuno sa ciò che è stato deciso nel Consiglio dei ministri il quale è rimasto in seduta fino ad un'ora tarda del pomeriggio. »

Si telegrafa da Varna in data 19 aprile all'*Agenzia Havas*:

« Secondo una voce che corre a Costantinopoli e che bisogna rilevare unicamente per farne risaltare l'inverosimiglianza, sir Drummond Wolff disporrebbe di 200,000 sterline per agevolare la soluzione della questione egiziana.

« Comunque sia, l'inviato inglese non ottiene successi in proporzione dei suoi sforzi, giacchè si afferma che tutta l'opera sua fallisce di fronte alla persistenza della Porta nel domandare che l'Inghilterra fissi anzi tutto una data per lo sgombro dell'Egitto e nel respingere la pretesa dell'Inghilterra di rioccupare eventualmente l'Egitto, dopo lo sgombro nel caso di turbolenze.

« Epperò nei circoli diplomatici l'impressione generale è questa che l'Inghilterra non riuscirà ad ottenere un risultato nella questione egiziana, se prima non si accorda colla Francia. »

Un telegramma da Costantinopoli al *Times* annunzia che fu smentita ufficialmente la notizia pubblicata, non ha guari, da qualche giornale francese intorno alla reinstallazione di Ismail pascià quale Kedive d'Egitto. Nella smentita si dichiara che il governo ottomano è soddisfatto della condotta del presente Kedive, la quale è assolutamente corretta, e che esso non ha mai pensato di nominargli un successore. Di più, dice la smentita, non ha mai fatto una proposta in questo senso, e qualora questa venisse fatta, la Porta non darebbe mai il suo consenso. In tutte le questioni di carattere europeo, com'è la questione d'Egitto, la Porta è decisa di procedere sempre di concerto colle potenze e di non abbandonare mai questo principio che costituisce la base della sua politica.

L'*Havas* ha un dispaccio da Odessa, il quale annunzia essere stato dato l'ordine, dal granduca Alessio Alexandrovitch, di armare rapidamente dodici navi ed otto torpediniere.

« Sono già parecchi giorni che questi armamenti sono segnalati dai fogli russi, scrive l'*Indépendance Belge*, ma essi non hanno altrimenti il significato che potrebbe credersi leggendone il semplice annunzio.

« Non soltanto nel Mar Nero, ma anche nel Baltico, numerose navi di differenti categorie ricevettero l'ordine di cominciare i loro armamenti Quest'ordine non è che la riproduzione di quelli che vengono impartiti ciascun anno a questa medesima epoca, e che costituiscono una parte delle manovre marittime per la composizione delle squadre e squadriglie che debbono parteciparvi.

« La squadriglia del Mar Nero comprenderà quattro navi porta-torpedini, quattro torpediniere, un incrociatore porta torpedini, sei cannoniere, una fregata, un incrociatore, uno schooner e due corazzate recentemente costruite le quali devono provare le loro macchine e sperimentare l'impostamento delle artiglierie.

« Quanto alla squadra di evoluzione del Baltico, la cui composizione fu parimenti determinata da un ordine del generale ammiraglio, il granduca Alessio, essa non comprenderà meno di novantacinque navi.

« Vi sarà una squadriglia di applicazione del tiro d'artiglieria ed una squadriglia di applicazione delle torpedini. L'equipaggio della marina della guardia farà la campagna a bordo dei *yachts* imperiali. La presenza dei quali *yachts* basta a porre in evidenza il carattere degli armamenti dei quali si tratta. I detti bastimenti vengono armati unicamente per le manovre normali di esercizio di tiro e di esperienze di torpedini. »

Osserva l'*Indépendance Belge* che manca ancora molto prima che il *bill* di coercizione per l'Irlanda possa dirsi sancito.

L'esame del *bill* sta per entrare nella sua terza fase. Si sta per procedere alla discussione degli articoli, che si prolungherà più di tutte le discussioni seguite finora.

Giacchè non solamente il signor Gladstone ed i suoi amici e la deputazione irlandese hanno risoluto di combattere ciascun articolo paragrafo per paragrafo, laonde si parla di oltre a seicento emendamenti, ma anche i liberali dissidenti medesimi non sono compiutamente d'accordo col gabinetto sulle particolari disposizioni del *bill*, del quale essi accettano la massima, e si preparano anche da parte loro a fare lunghe osservazioni.

Laonde sarebbe impossibile di predire quando potrà aver luogo la approvazione definitiva della legge.

Il signor Gladstone pronunziò un discorso ad un banchetto del club degli ottanta.

Egli manifestò il dispiacere suo perchè lord Hartington abbia accusato il partito irlandese di associarsi a dei malfattori. Quanto a lui, che si crede informato altrettanto bene di lord Hartington, dichiara di non vedere ragione alcuna di lanciare una simile accusa.

Il signor Gladstone oppugnò poi l'accusa mossagli dal sig. Chamberlain di essere la causa per cui non approdarono gli sforzi fattisi

ondo operare un ravvicinamento dei due gruppi liberali, e, d'altronde, disse di non disperare affatto che questo riavvicinamento avvenga.

Terminò esprimendo nuovamente delle previsioni ottimiste riguardo alla conchiusione finale della questione irlandese.

Al Senato spagnuolo il ministero Sagasta ottenne, malgrado l'accanita opposizione dei conservatori, che venisse approvato l'articolo 1° del nuovo progetto di legge sulle Associazioni.

Secondo le disposizioni del progetto, per fondare una Associazione basterà comunicarne gli statuti alla autorità una settimana avanti. Si esaminerà se gli statuti contraddicano in nulla le disposizioni del Codice penale, e nel caso che le autorità ritenessero che contraddiziono vi fosse, esse dovranno richiedere la sentenza dei tribunali.

In nessuna circostanza il potere esecutivo potrà impedire d'ordine suo la fondazione di una Associazione e, quando questa sia legalmente costituita, non potrà nemmeno venire sciolta se non in quanto l'ordinanza dell'autorità civile venga confermata dentro le ventiquattr'ore dall'autorità giudiziaria. Malgrado la fiera opposizione dei conservatori, l'articolo 1° del progetto passò con 105 voti contro 54.

La Camera dei deputati di Spagna doveva dal canto suo deliberare sulla convenzione conchiusa dal governo per il servizio d'oltremare colla Compagnia delle transatlantiche, mediante una forte sovvenzione.

I repubblicani, gli amici del signor Castelar e varii membri del centro destro attaccarono fieramente la convenzione rimproverando al governo di non avere ricorso ad una sottoscrizione pubblica, ed, in generale, di non avere proceduto in questa faccenda con tutta la correttezza desiderabile.

A questi attacchi il signor Sagasta rispose ponendo la questione di gabinetto, e dichiarando che i deputati i quali in questa occasione avessero votato contro il ministero non farebbero più parte della maggioranza.

Questo contegno energico del capo del gabinetto sembra avere impressionato i dissidenti di destra e di sinistra per modo che il governo ebbe causa vinta colla enorme maggioranza di 259 voti favorevoli contro 17 negativi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 22. — Il Ministero della Guerra comunica all'*Agenzia Stefani*:

MASSAUA, 22. — Il piroscafo *Polcevera* è giunto stamane con a bordo il generale Saletta, che assumerà il comando domani.

GENÈ.

SOFIA, 21. — I reggenti, dopo ricevute numerose Deputazioni, lasciarono stamane Filippopoli ed arrivarono a mezzodì a Haskui.

La folla li acclamò.

LONDRA, 21. — Camera dei comuni. — Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, svolge le basi del bilancio, il cui sopravanzo è valutato in 974,000 lire sterline.

BERLINO, 21. — Il Consiglio federale ha approvato un progetto di credito suppletivo di 172 milioni di marchi, specialmente per iscopi militari, cioè per l'esecuzione della nuova legge militare, per ricostruzione di fortezze, costruzione di caserme e di alcune ferrovie strategiche e fornitura di un nuovo equipaggiamento per l'esercito.

PARIGI, 21. — Il ministro guardasigilli, dopo avere conferito con Goblet e Flourens, ministro degli esteri, ha prescritto al procuratore generale ed al procuratore della repubblica a Nancy di recarsi a Pagny-sur Moselle e di fare un rapporto circonstanziato sull'arresto di Schnaebele.

Il prefetto del dipartimento di Meurthe-et-Moselle è giunto iersera a Parigi e conferì con Goblet.

La *Paix* dice che il governo ha domandato schiarimenti a Berlino.

I giornali si astengono dal commentare l'incidente fino all'arrivo dei rapporti ufficiali.

La maggior parte di essi rifiutano di credere, malgrado — soggiungono — le apparenze contrarie, ad un agguato premeditato; stimano debba esservi stato un malinteso od un eccesso di zelo da parte di agenti tedeschi appostati alla frontiera, e consigliano la calma, attendendo schiarimenti, che non possono tardare ad essere dati.

LONDRA, 22. — Secondo telegrammi da Pietroburgo, Katkoff è più che mai in favore.

Egli qualificò perfino come traditori parecchi membri del Corpo diplomatico russo, continua ad accusare Giers di fare civetterie alla Germania, che è la peggiore nemica della Russia, e dice che Nelidoff trascura i suoi doveri e che bisogna richiamarlo.

RIO JANEIRO, 21. — È arrivato stamane il piroscafo *Gio. Battista Lavarello*, della Società « Fratelli Lavarello fu Giovanni Battista ».

Proseguirà domani per la Plata.

A bordo tutti bene

PARIGI, 22 — L'*Agenzia Havas* dice:

« Il rapporto del procuratore generale di Nancy è giunto al ministero della giustizia.

« I ministri Goblet, Flourens e Sarrien conferirono stamane. L'arresto di Schnaebele avrebbe avuto luogo sul territorio francese. Tuttavia l'incartamento contenente i documenti dell'inchiesta, e specialmente le deposizioni dei testimoni, giungerà solamente domani.

« Un dispaccio da Pagny-sur-Moselle, in data d'oggi, reca che molte persone furono espulse da Metz in queste ultime 48 ore. I treni giunti stamane trasportarono a Pagny parecchi espulsi »

MADRID, 22. — Vi furono violente burrasche sulle coste della Catalogna.

Si smentiscono le voci di crisi ministeriale.

L'ex-maresciallo Bazaine continua a migliorare.

SIDNEY, 22. — Secondo notizie da Numea, una missione francese fu spedita alle Isole Wallace per stabilirvi un deposito di carbone.

BUCAREST, 22. — Lord Grower, fratello di lord Granville, è arrivato proveniente da un viaggio in Oriente, e fu ricevuto dal re.

Si dice che lord Grower abbia una missione speciale qui ed a Vienna, dove andrà fra due giorni.

PARIGI, 22. — I giornali della sera parlano vivamente dell'affare Schnaebele, specialmente dietro affermazioni che egli sia stato arrestato sul territorio francese.

Secondo un dispaccio al *Temps* da Strasburgo, l'autorità tedesca sospettava che Schnaebele mantenesse sul territorio tedesco relazioni sospette per informare il governo francese sulle misure militari prese nei dintorni di Metz

BERLINO, 22. — Camera dei Deputati — Si prosegue la discussione del progetto di legge ecclesiastica.

Il principe di Bismarck combatte specialmente le deduzioni i Hammerstein e Bruel, i quali volevano mettere in relazione la situazione della Chiesa protestante colla presente legge. Dice che non vi ha connessione fra queste questioni Mette in rilievo che Bruel, come guelfo e nemico dell'impero, ha interesse a perpetuare la lotta ecclesiastica, mentre egli, Bismarck, avendo considerato le leggi di maggio come leggi di combattimento, era sempre pronto a fare la pace. Spera in una pace durevole. « Se — prosegue l'oratore — quando fu conchiusa la pace di Francoforte, avessimo avuto la convinzione che potesse essere conchiusa una pace eterna, allora non avremmo dovuto porre fine alla guerra. Nella lotta ecclesiastica non si trattava di rafforzare l'autorità del governo, ma di preservare l'impero dagli attacchi dei nemici dello Stato, come i guelfi. »

La Camera respinge il rinvio del progetto di legge alla Commissione, e delibera di procedere alla seconda lettura in seduta plenaria.

SOFIA, 22. — Nella scorsa notte una violenta esplosione destò la città. Col telefono si ebbero subito notizie dalle caserme, dalle polveriere e dai depositi. Finora, mezzodì, s'ignora il luogo dell'esplosione. Quattro giorni sono, 350 chilogrammi di polvere furono rubati all'imprenditore della ferrovia.

Si suppone che i ladri li abbiano depositati nei dintorni della città dove un accidente avrà provocato lo scoppio. La gendarmeria batte i dintorni per iscoprire il luogo dell'accidente.

BERLINO, 22. — Secondo il *Wolff Bureau*, l'arresto di Schnaebele ebbe luogo per ordine del giudice di istruzione in seguito ad atti criminosi contro la Germania in Alsazia-Lorena.

BERLINO, 22. — Il bilancio suppletivo presentato al Reichstag sale a 176 milioni di marchi. Le spese permanenti per l'amministrazione dell'esercito salgono a 18 milioni e mezzo, le spese straordinarie per l'esercito a 80 milioni, per le caserme dell'Alsazia-Lorena a 7 milioni, pei lavori nelle fortezze a 20 milioni e mezzo ed infine per completare il materiale da guerra a 51 milioni.

La relazione annessa al bilancio parla della costruzione di ferrovie in relazione all'aumento sistematico delle strade francesi verso la frontiera.

CAGLIARI, 22. — Le corazzate *Affondatore*, *Ancona*, *Palestro*, *Castelfidardo* sono partite per Portoferraio.

NOTIZIE VARIE

A Sua Maestà il Re. — *La Nazione* del 21 corrente scrive:

Ad un bel numero di operai della nostra Firenze costituitisi in associazione sorse il pensiero di offrire come omaggio di riconoscenza una medaglia a Sua Maestà il Re nell'occasione che l'Augusto Sovrano si recherà fra noi per l'inaugurazione della facciata del Duomo.

La commissione della medaglia fu data all'incisore Giorgi, ed il professore Augusto Conti venne pregato di dettare le epigrafi, che egli ha già composte come segue:

Nel *diritto* della medaglia:

A UMBERTO I RE D'ITALIA
M GGIO MDCCCLXXXVII

Nel *rovescio*:

AL NEPOTE
DEL RE MAGNANIMO
AL FIGLIUOLO
DEL RE GALANTUOMO
AL RE BENEFICO
GLI OPERAI FIORENTINI
RICONOSCENTI

Per volere poi manifestato dagli operai lo stesso professor Conti sarà alla testa della Commissione, che presenterà a Sua Maestà l'omaggio cui abbiamo accennato.

Il pensiero dei nostri operai fiorentini non poteva essere più gentile; ed è veramente commendevole il modo da essi prescelto per esprimere al Re il loro sentimento di affetto riconoscente.

Società Geografica italiana — Domenica, 24 aprile, alle ore 1 pom. avrà luogo una conferenza alla Società Geografica, nella solita Sala delle adunanze.

Il socio cav. R. Rizzetto parlerà « sulle recenti annessioni coloniali germaniche in Africa e nell'Oceania. »

Possono intervenire i membri della Società e le persone da essi presentate.

Il raccolto dello zucchero a Cuba. — Si hanno notizie poco favorevoli sul raccolto dello zucchero a Cuba.

È noto che in quella colonia spagnuola più di 300,000 ettari di terreno sono destinati a questa coltivazione.

Il raccolto delle canne quest'anno raggiunse soltanto 550,000 tonnellate, mentre l'anno scorso ascese a circa 800,000.

P. G N. 28431.

S. P. Q. R.

Per regolare la pubblica circolazione in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo il 24 e il 28 del corrente mese e il 1° del prossimo maggio nella tenuta « Le Capannelle » fuori la porta San Giovanni;

Visto l'art. 104 della legge comunale e provinciale;

Il Sindaco di Roma dispone:

Art. 1. Nei suddetti giorni, dalle ore undici e mezzo antimeridiane e fino al ritorno completo delle carrozze dal prato delle corse, sarà vietato ai carri e ad ogni altro veicolo per trasporto di generi di uscire dalla città per porta San Giovanni; qualora debbano recarsi in via Appia Nuova, usciranno da porta San Sebastiano, e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova in direzione della città, dovranno anch'essi volgere per via Appia Pignatelli per entrare in città da porta San Sebastiano.

Art. 2. Resta proibito alle vetture di qualunque specie di fermarsi nel piazzale esterno di porta S. Giovanni, nonchè fuori delle osterie e presso i caseggiati lungo la via Appia Nuova, dovendo questa rimanere perfettamente sgombra.

Art. 3. Le vetture che sogliono attendere le persone di ritorno dalle corse, non potranno fermarsi fuori la porta S. Giovanni, ma soltanto nei due piazzali interni.

Art. 4. Le carrozze, che ritorneranno dalle corse, si ordineranno in tre file lungo la via Appia Nuova, lasciando la fila centrale soltanto per gli equipaggi a quattro cavalli; le carrozze, che vanno ad incontrare quelle di ritorno, usciranno soltanto dal nuovo fornice a sinistra della Porta S. Giovanni, formando la quarta fila.

Art. 5. Gli omnibus autorizzati al servizio esterno faranno stazione nella piazza di S. Giovanni in Laterano, e condurranno fino in prossimità del prato delle corse, fermandosi nel luogo che verrà indicato dalle guardie di città. Gli omnibus completi potranno partire in precedenza dell'omnibus di prima fila. Il prezzo dei posti negli omnibus è fissato a non più di lire 1,50 per ogni persona sia nell'andata che nel ritorno.

Art. 6. Gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, dal Campidoglio, il 21 aprile 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

R. Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia

Adunanza del 13 aprile.
Presidenza dal barone Domenico Carutti.

A quest'adunanza generale, tenutasi quest'anno nell'aula massima del Municipio di Genova (Palazzo Tursi) in omaggio a quanto era stato decretato dalla Regia Deputazione nell'anno antecedente, convennero in buon numero i deputati delle provincie piemontesi, liguri e lombarde, molti membri della Società ligure di storia, e parecchi ragguardevoli personaggi di quella città.

Il presidente aprì la seduta ricordando l'ufficio propostosi sino dai suoi principii dalla R. Deputazione e mantenuto fedelmente ne' suoi cinquantacinque anni di vita operosa, e afferma la speranza che essa lo proseguirà colla medesima costanza, somministrando fedeli e sicuri elementi alla storia nazionale.

Ringraziati il Municipio e la Società ligure dell'ospitalità conceduta, rammenta i fatti del 1814 che iniziarono l'unione di Genova colla Monarchia di Savoia, la quale, a poco a poco cementatasi, conferì così potentemente al risorgimento italiano e a costituire finalmente l'Italia in un corpo solo, sotto una Dinastia gloriosa e dabbene, che ha la certezza dell'avvenire.

Il deputato Antonio Manno, altro dei segretari, informa l'assemblea dello stato delle pubblicazioni dei quattro volumi della serie *Historiae patriae monumenta*, in corso di stampa, contenenti le *Leges Januenses;* il Codice diplomatico cremonese; gli Stamenti della Sardegna e il *Liber Poteris* di Brescia.

Quanto al Codice diplomatico sabaudo, che formerà il volume IV *Chartarum* della serie dei *Monumenta historiae patriae*, alla cui compilazione sovrintende il presidente, barone Carutti, l'assemblea, udite alcune ragioni da esso esposte, delibera che debba comprendere i documenti, dall'origine della Dinastia al 1253 (anno della morte di Amedeo IV). Quindi stabilì pure che esso sia preceduto dalla stampa del Regesto, ossia indice analitico dei documenti, preparato dal Carutti stesso, e che verrà inserito in uno dei volumi della Biblioteca storica italiana.

Presentato il volume XXV della *Miscellanea di storia italiana*, si annunzia essere già ben avviata la stampa del volume successivo.

Lo stesso deputato segretario Manno informa parimenti l'assemblea dello stato delle tre pubblicazioni in corso, della *Biblioteca storica italiana*, di cui è imminente il secondo volume contenente le relazioni diplomatiche della Corte di Savoia colla Francia, a cura di esso riferente e dei deputati Vayra e Ferrero. Dice ben avviato il lavoro preparatorio di studi ed indagini per la formazione della *Carta topografica del Piemonte al tempo della dominazione romana*, che formerà un volume della detta serie. In quanto poi alla *Bibliografia storica della Monarchia di Savoia*, a lui affidata, osserva essere pure ben avviata la stampa e il lavoro dei volumi 2° e 3°.

Quindi il deputato Belgrano ragguaglia distesamente l'assemblea del *Liber jurium reipublicae januensis*, e il deputato Ferrero discorre intorno al lavoro preparatorio della compilazione della carta topografica ora accennata. Il professore deputato Cipolla espone infine quale sia l'ordine e quali i metodi divisati dagli studiosi che attendono alla recensione e all'edizione dei documenti del Codice diplomatico sabaudo.

Dopo di ciò, il presidente, ricordata con parole di giusto rammarico la perdita fatta dalla Deputazione, nel dicembre scorso, del chiaro collega barone Giuseppe Manuel di S. Giovanni, proclama eletti (nel Comitato privato tenutosi poco prima dell'adunanza pubblica) a soci corrispondenti della R. Deputazione: per l'Italia, l'ingegnere Emilio *Motta*, il comm. avv. Giovanni *Vidari* e il sacerdote Fedele *Savio;* per l'estero i signori R. *De Maulde*, Francesco *Magnier* e Giacomo Filippo *Tamizey de Larroque.*

Il deputato segretario: Gaudenzio Claretta.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 aprile 1887.

In Europa pressione bassa ed irregolarissima alle latitudini settentrionali, leggermente elevata all'Oriente; la depressione dell'Algeria spostatasi all'est invade il Tirreno e la Sicilia.

Ebridi, Lapponia 741; Tunisi 752.

In Italia nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso.

Pioggie al centro e sud, temporali in Sicilia.

Venti freschi a forti di levante in Sicilia e in molte stazioni altrove.

Temperatura abbastanza elevata.

Stamani cielo generalmente coperto.

Venti da levante a scirocco fuorchè al nord, qua e là forti.

Barometro a 759 mm. al nord; a 755 a Livorno, Napoli, Reggio; a 751 a Cagliari.

Mare agitato lungo la costa meridionale ed orientale sicula.

Probabilità:

Ancora venti intorno al levante freschi a forti specialmente al sud.
Cielo nuvoloso piovoso.
Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	14,5	5,1
Domodossola	coperto	—	19,2	11,3
Milano	coperto	—	19,5	10,1
Verona	coperto	—	18,4	10,0
Venezia	coperto	calmo	16,0	6,8
Torino	coperto	—	17,4	10,5
Alessandria	1|2 coperto	—	19,5	10,0
Parma	coperto	—	17,8	8,9
Modena	coperto	—	18,9	10,6
Genova	coperto	mosso	19,3	13,2
Forlì	3|4 coperto	—	18,0	7,6
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,9	10,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	17,6	7,8
Firenze	coperto	—	21,8	10,8
Urbino	coperto	—	16,7	7,0
Ancona	—	—	—	—
Livorno	coperto	calmo	21,3	9,4
Perugia	coperto	—	18,9	8,2
Camerino	nebbioso	—	14,0	6,1
Portoferraio	coperto	calmo	16,1	11,3
Chieti	piovoso	—	14,5	5,0
Aquila	coperto	—	15,7	7,4
Roma	coperto	—	18,5	11,9
Agnone	piovoso	—	15,2	5,9
Foggia	coperto	—	18,4	10,5
Bari	coperto	calmo	15,1	11,7
Napoli	sereno	calmo	17,7	12,4
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	15,0	6,4
Lecce	1|2 coperto	—	19,6	12,0
Cosenza	nebbioso	—	16,0	11,0
Cagliari	piovoso	mosso	16,0	11,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	piovoso	mosso	21,2	10,8
Catania	coperto	mosso	17,4	13,2
Caltanissetta	piovoso	—	12,0	6,7
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	19,8	14,0
Siracusa	coperto	tempestoso	17,2	13,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 22 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 753,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 19,8; Minimo = 11,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 65; Assoluta = 8,75 }

Vento dominante: variabile e debole.
Stato del cielo: coperto, pioggerella la sera.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,0.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 45, 97 1/2, 50	99 47 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	786 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	607 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1024 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2085 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	542 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	1000	1000	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	354 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	422 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	235 1/2	235 1/2	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 28 Aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 45, 99 50 fine corr.
Az. Banca Generale 683 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 758, 760, 761, 762 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1249 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 644.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 474.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 832.

V. TROCCHI, *Presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 marzo u. s. e successivo del 5 aprile corrente, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Giarre, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato in seguito all'accettata provvigione per indennità di lire 0 49 sul prezzo dei tabacchi che verranno ritirati dal Magazzino di deposito di Catania, e che i fatali di migliori offerte in diminuzione della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 6 maggio p. v.

Dall'Intendenza delle finanze in Catania, li 15 aprile 1887.

5836 L'Intendente: MAYER.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso degli articoli 87 (a) e 90 del regolamento di Contabilità generale.

Si fa noto che nel giorno 9 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per ogni lotto	AVVERTENZE
1	Tela in cotone color fulvo da tende alta m. 0 88	Metri	100000	10	10000	L. 900 »	La consegna dovrà essere fatta nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di novanta giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.
2	Tela in filo crudo spinata da vestiario alta m. 0 74	»	100000	10	10000	» 900 »	
3	Fazzoletti	Num.	100000	10	10000	» 400 »	
4	Gambali di cuoio (Modello Ardito)	Paia	3000	3	1000	» 900 »	
5	Spazzole da fango	Num	5000	1	5000	» 100 »	
6	Spazzole da vestimenta	»	15000	1	15000	» 300 »	
7	Speroni per cavalleria	Paia	10000	2	5000	» 300 »	
8	Stivalini per artiglieria e carabinieri.	»	2000	2	1000	» 700 »	

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi, nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nel giorno dell'asta, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduna delle suddescritte provviste.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto per caduna unità di misura un prezzo maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie provinciali aventi sede in una città ove risiede pure una direzione, sezione od ufficio locale di Commissariato militare, il deposito delle somme indicato nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito stesso.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 20 aprile 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5819

Esattoria Consorziale di Vignanello

Quinquennio 1883-87.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 maggio 1887, dinanzi al signor pretore del mandamento di Soriano, avrà luogo sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti posti nel comune di Vignanello, a danno dell'infrascritta ditta, debitrice di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel giorno 24 maggio, e qualora si verificasse la mancanza di offerenti anche un terzo ed ultimo nel giorno 31 detto, nel luogo ed ore suindicate.

Elenco degli immobili posti in vendita

In danno della ditta Paoletti Giacinta fu Andrea, vedova Lelli usufruttuaria, Lelli Carolina fu Giuseppe, per 1/2 e Tabacchini Ferdinando, Ottavio, Eva, Eutilia, Maria, Matilde, Vincenzo ed Ines di Biagio per 1/2.

1. Terreno seminativo vitato, sez. 1ª, contrada Piancesali, con la rendita censuaria di lire 52 02, al mappale n. 1284, della superficie di pertiche 2 90, avente per confini: Fosso, Rita Leopoldo fu Filippo e Petroni Eugenio fu Ignazio.

Si aprirà l'asta per lire 76 27.

2. Terreno seminativo vitato, sez. 1ª, contrada Centignano, con la rendita di lire 10 53, al mappale n. 2793, della superficie di pertiche 2 55, avente per confini Zampichetta in Sbarra Faustina, Buzi Giacomo fu Filippo e Sbarra Biagio e Vivenzio fu Giuseppe.

Si aprirà l'asta per lire 25 13.

3. Terreno seminativo vitato, sez. 1ª, contrada Pareti, con la rendita censuaria di lire 38 78, al mappale n. 1495, della superficie di pertiche 7 40, avente per confini: sentiero, fosso e Paoletti Giacinta (dotali).

Si aprirà l'asta per lire 92 37.

4. Terreno seminativo vitato, sez. 1ª, contrada Pareti, con la rendita censuaria di lire 16 68, al mappale num. 1494, della superficie di pertiche 5 61, avente per confini: fosso, Paoletti Giacinta usufruttuaria e Nelli fratelli proprietari (da due parti).

Si aprirà l'asta per lire 39 73.

5. Terreno seminativo vitato, sez. 2ª, contrada Ponsano, con la rendita censuaria di lire 25 13, al mappale n. 101, della superficie di pertiche 3 50, avente per confini: strada, Soprani Teresa, Marini Salvo e fratelli, e Anselmi Maria e Zenaide fu Angelo.

Si aprirà l'asta per lire 62 86.

6. Terreno, seminativo, sez. 2ª, contrada Ponsano con la rendita censuaria di lire 17 44, al mappale n. 119 sub. 1, della superficie di pertiche 2 04, avente per confini: Strada, Soprani Teresa, Marini Salvo e fratelli ed Anselmi Maria e Zenaide fu Angelo.

Si aprirà l'asta per lire 41 54.

7. Terreno seminativo vitato, sez. 2ª, contrada Ponsano, con la rendita censuaria di lire 9 96, al mappale n. 119 sub. 2, della superficie di pertiche 1 63, avente per confini: Strada, Soprani Teresa, Marini Salvo e fratelli, ed Anselmi Maria e Zenaide fu Angelo.

Si aprirà l'asta per lire 23 72.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, contrattuali, di registri ecc.

Vignanello, 19 aprile 1887.

Per l'Esattore
Il Collettore: R. ANDRIOLI.

5818

MUNICIPIO DI LECCE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica, che nel giorno 16 del p. v. maggio, alle ore 10 ant. sulla Casa municipale, posta in via Palmieri, di questa città, avanti il sindaco, o di chi ne farà le veci, si procederà, nei modi prescritti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 5 maggio 1885, n. 3070, e dal capitolato generale, deliberato dal Consiglio per le opere pubbliche, nonchè dalle condizioni speciali determinate dalla Giunta municipale, con deliberazione 21 marzo prossimo passato, a un pubblico incanto, col sistema della candela vergine, per concedere al migliore offerente lo appalto della costruzione d'un macello pubblico.

I concorrenti, per essere ammessi, dovranno presentare, prima della gara al presidente:

1. Un certificato di moralità in data non anteriore a un mese dal giorno dell'incanto, rilasciato dal sindaco del luogo, ove risiede il concorrente.

2. Un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto della provincia, a norma dell'art. 77 del regolamento su la contabilità dello Stato.

3. La somma di lire 3000, come depòsito, a garanzia delle offerte e delle spese, quale somma resterà presso l'Amministrazione del comune, fino alla stipulazione del contratto definitivo.

I depositi fatti dagli altri concorrenti, che non si saranno resi aggiudicatari, verranno immediatamente restituiti dopo l'incanto.

Le opere da costruirsi consistono principalmente in tagli di terra e di roccia, e in altri lavori in murature complementari da muratore, da falegname e da ferraio.

L'ammontare presuntivo di dette opere si prevede in lire 63,070 03, giusta il progetto.

I lavori tutti dovranno essere completati nel periodo di due anni, a decorrere dal giorno della consegna.

L'aggiudicatario sarà poi tenuto a prestare una cauzione definitiva in lire 6300, nell'atto della stipulazione del contratto, che dovrà aver luogo entro giorni 15, decorrendi da quello in cui l'autorità competente avrà approvato l'aggiudicazione definitiva. Tale cauzione potrà consistere in numerario o in biglietti di Banca accettati come danaro dalle casse dello Stato o in rendita pubblica al portatore, valutata al corso medio di Borsa dell'ultimo semestre.

Il ribasso per ciascuna offerta non potrà esser minore dell'uno per cento sul prezzo d'appalto, e non saranno accettate offerte condizionate.

Il capitolato generale e le condizioni speciali deliberate dalla Giunta, progetto, disegni e atti relativi sono depositati presso l'ufficio d'arte municipale e ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio.

Il prezzo delle opere sarà pagato all'assuntore dal Municipio in ragione dei lavori che si eseguono, con rate annuali in nessun caso superiori per il primo anno a lire 16,500 e per il secondo e terzo anno a lire 19,000. Nel quarto anno poi sarà pagata la somma dovuta a saldo dell'intero prezzo delle opere dopo la debita liquidazione e approvazione della misura finale.

Le dette rate annuali saranno pagate, per i primi due anni, mercè acconti non superiori a lire 4000, nè inferiori a lire 3000 ciascuno, accertata però che sia, a norma del contratto, la quantità delle opere corrispondenti in valore a detta somma, salvo le ritenute e le formalità stabilite nel capitolato generale.

La rimanenza del debito accertato dalla misura finale al termine dei lavori, previi gli adempimenti delle prescrizioni di legge, contenute nell'art. 358 e seguenti della legge sui lavori pubblici, sarà pagata in 4 rate semestrali, eguali, posticipate, purchè però l'importo delle 2 prime non risulti superiore a lire 19,000.

Il Municipio non sarà tenuto a contribuire alcun interesse su le somme e per le dilazioni, come innanzi stabilite.

Avrà facoltà invece di soddisfare, prima delle scadenze pattuite, le somme dovute a saldo delle opere ultimate, ritenendo lo sconto del 5 per cento dal dì del pagamento a ciascuna scadenza rispettivamente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzogiorno del 1° p. v. giugno, tempo medio di Roma.

Le spese tutte relative agli incanti e al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Prefettura, registro, ecc., sono a carico dello aggiudicatario, quand'anche questi avesse assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Lecce, 20 aprile 1887.

Il Sindaco ff: G. B. LIBERTINI.

5653

Il Segretario capo: JACOPO CIMA.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 69, nel comune di Lecce, con l'aggio medio annuale di lire 4748 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai pensionati dello Stato verso rinuncia della pensione, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5100 e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del Banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperta al pubblico la Collettoria in.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 aprile 1887.

5831

Il Direttore: ARCERI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che l'illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Andrea Raba fu Giorgio, residente in Arenzano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1885, prima di provvedere definitivamente sulla dichiarazione di assenza di Giorgio Raba di Andrea, figlio dell'istante, con provvedimento 28 febbraio 1887, ha mandato ancora ad eseguirsi le pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a senso dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 4 marzo 1887.

5030 A. FERRANDO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con decreto di questo Tribunale in data 15 gennaio 1886 venne ordinato di assumere informazioni sull'assenza di Cardinali Maria Luigia fu Domenico, domiciliata e residente ultimamente in Comano (comune di Fivizzano) e da oltre 20 anni di ignoti domicilio, residenza o dimora.

E ciò in osseguio al disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 23 del Codice civile.

Massa, 10 marzo 1887.

5079 AVV. CECCHIERI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Pietro Tarditi, Maria Tarditi vedova di Stefano Gribaudo, Caterina Tortone moglie di Antonio Mairano, e Domenico Gariglio, qual padre e legittimo amministratore di suo figlio minore Carlo Giacomo Gariglio, residente sulle fini di Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto della Commissione sedente presso il Tribunale civile di Torino 9 ottobre 1884, con sentenza del suddetto Tribunale 28 febbraio 1887, venne dichiarata l'assenza di Antonio Tarditi fu Giuseppe, nato e già dimorante sulle fini di Torino, borgata Sassi.

Torino, 17 marzo 1887.

5117 REBUFFATTI proc. colleg.

AVVISO

per aumento di sesto.

Il cancelliere della Pretura di Velletri fa noto che nel giorno 14 aprile corrente mese, innanzi il sottoscritto cancelliere, ebbe luogo la vendita del fondo qui appresso descritto dei minori Gesualda ed Amalia Massa, rappresentati dal tutore Massa Pasquale, di Cisterna di Roma.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, cannetato e olivato, sito in territorio di Cisterna di Roma, vocabolo Pescina del Gallo, gravato dell'annuo canone di lire 22 10 a favore del Principe di Teano, oltre alle tasse erariali, provinciali e comunali in lire 15 25 annue, confinanti via vicinale, Cucchi Luigi, Ramiccia D. Flaviano, eredi di Luigi Peroni e di Paolo Censi, mappa n. 663, sez. 1ª.

Che il detto fondo venne aggiudicato per il prezzo di lire 1500 al signor Salvatori Alessandro.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione.

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 29 aprile corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 procedura civile.

Velletri, li 20 aprile 1887.

5840 Il canc. COLONNELLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 26 maggio 1887 avanti il Tribunale civile di Viterbo si procederà, a secondo ribasso, ad istanza del Demanio nazionale alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti stabili, contro *quondam* Simone Sabina vedova di Francesco Grugnardi tanto a nome proprio, quanto come madre ed amministratrice del minorenne Ottorino Grugnardi, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1 — Terreno seminativo posto nel territorio di Orte, in contrada Molle distinto in mappa sez. 3ª col n. 606 della superficie di ettari 2 10 50, confinanti il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi, e della Cappellania di S. Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo e pascolivo in detto territorio, contrada Piegge, distinto in mappa sez. 5ª col n. 87 della superficie di ettari 0 76, confinanti i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario, e di Antonio Sabatini del tributo diretto di lire 0 3.

3. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Campo Tondo o Leviti, distinto in mappa detta sezione coi numeri 84 e 688 della superficie di ettari 0 81 50, confinanti la strada, il fosso, il Tevere e i beni dei fratelli Vitali, del tributo diretto di lire 5 50.

4. Terreno pascolivo e cespugliato in detto territorio, vocabolo Pontuccio, distinto in mappa detta sezione, col n. 161, della superficie di ett. 0 42, conf. il Tevere e Beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di centesimi 17.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Bagno, o Tucciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 340, della superficie di ett. 0 41, del tributo diretto di cent. 60.

2º Lotto. Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Tucciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 341, della superficie di ett. 0 88, conf. Deci e Miccinelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 5 10.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 aprile 1887.

GIUSTINO AVV. GIUSTINI

5805 delegato erariale.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto

Fa noto

Che all'udienza del giorno quindici aprile 1887 avanti la 2ª sezione del succitato Tribunale, si procedette alla vendita del seguente fondo posto nel territorio di Oriolo Romano, espropriato ad istanza di Sidoretti Angelo fu Paolo, domiciliato in Manziana ed in Roma elettivamente presso il procuratore signor Luigi Mastropaolo, in danno di Ercolani Antonio fu Francesco, tanto in nome proprio, quanto quale erede del defunto suo fratello Gaudenzio, domiciliato in Oriolo Romano,

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo con bosco ceduo di castagno, posto nel territorio di Oriolo, contrada Costamedia, distinto in mappa coi nn. 651, 655 e 656, della superficie di tavole 18 94, perizato lire 1411 37, gravato del canone annuo di lire 22 09 a favore della casa Altieri, il di cui capitale fu detratto dalla stima del perito.

Che detto fondo venne aggiudicato per lire settecentoventisei (L. 726) a Tassi Pietro fu Giuseppe.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni successivi dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine va a scadere col giorno trenta aprile corrente, con dichiarazione che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. proc. civ.

Roma, 18 aprile 1887.

5790 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale con 4/10 di ribasso da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 27 maggio 1887,

Ad istanza

del signor Marcangeli Oreste, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 19 novembre 1884,

In danno di Vaselli Carlo, domiciliato in Roma,

Si fa noto al pubblico che nell'udienza suddetta si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti nel comune di Monterosi:

1. Fabbricato sito nel comune suddetto, in contrada Borgo Romano, al numero civico 269, distinto in catasto col numero di mappa 40 sub. 1, confinante la strada, Toidella Nicola, Iannelli e Manni, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 78.

2. Costa posta nel suddetto comune, in contrada Borgo Romano, coi numeri civici 185, 186, 11ª, distinta in catasto col n. 79, confinante la strada, Vaselli Agata e sorelle, Libersti Domenico, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 14 06.

L'incanto si aprirà per il primo fondo sul prezzo di lire 1478 17 e per il secondo fondo di lire 1369 92, ribassato di quattro decimi sul prezzo di stima.

Roma, li 21 aprile 1887.

AVV. GIOVANNI CONVERSI

5827. procuratore.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno quindici aprile 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedetta alla vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Edoardo Camussi, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Domenico Manzoni, in danno dei signori Giovanni Battista Giustiniani del fu Francesco, domiciliato in Roma, via della Pace, n. 36, e Luisa Lanciotti, moglie del Giustiniani, domiciliata in Subiaco:

Casa posta in Subiaco, composta di porzione di piano terreno e primo piano e tutto il secondo e terzo piano, con annessa cantina in via Cavour e via del Purgatorio, controdistinta coi numeri di mappa del comune di Subiaco 773 sub. 2 e 237 sub. 8, confinanti Capozzi Michele, Colombi Don Antonio, strada ed altri, gravata del tributo diretto di lire 29 63.

Che detto fondo venne aggiudicato all'espropriante Camussi per lire 1427 e cent. 40.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col di 30 aprile corrente, con avvertenza infine che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto degli articoli 672 e 680 Codice di procedura civile.

Roma, 18 aprile 1887.

5789 Il vicecanc. CASTELLANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per dichiara d'assenza.

Sulle instanze di Chiara Soviglianà fu Nicolò, moglie a Giuseppe Chiri fu Angelo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 18 maggio 1885, residente in Genova, si deduce a pubblica notizia come il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza dell'otto marzo 1887, registrata a debito a Genova l'11 detto mese al n. 3345 con lire sei a debito, ha pronunziato l'assenza definitiva del predetto di lei marito Giuseppe Chiri fu Angelo, già residente a Genova, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza medesima, a norma dell'art. 23 Codice civile; quale pubblicazione si fa in senso dell'articolo 23 Codice civile succitato.

Genova, 24 marzo 1887.

5829 LUIGI COSTA proc.

REGIA PRETURA

di Albano Laziale.

Pignoramento presso terzi.

Ad istanza del ricevitore del Registro di Albano Laziale, signor Chelini Emilio, che agisce nell'interesse del Regio Erario, il quale elegge domicilio nel proprio ufficio sito in Albano Laziale palazzo comunale.

Io sottoscritto Asdente Giuseppe usciere della 6ª Pretura di Roma ho citato i signori Salvatori Delicata in Catani e suo marito Catani Eugenio già domiciliati in Piazza Vittorio Emanuele n. 43 (Roma) ora d'incognito domicilio, a comparire avanti il Regio Pretore del mandamento di Albano Laziale nell'udienza del ventitrè maggio 1887 alle ore 9 antim. per assistere ove lo credano di loro interesse alla dichiarazione del terzo pignorato Camillo Lupelli, quale pignoramento venne eseguito dall'usciere Semprebene Arturo addetto alla Pretura di Albano Laziale con atto del 17 marzo 1887.

Roma, 22 aprile 1887.

5828. ASDENTE GIUSEPPE, usc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che in seguito all'espropriazione per pubblica utilità della casa posta in Roma via Graziosa numeri 95 e 96 di mappa, rione I Monti, n. 635, di proprietà del signor Luigi Cantoni e al deposito del prezzo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, il Rev. Don Adolfo M. Corrado quale erede di Maria Cristallini ha riassunto gli atti già pendenti innanzi il R. Tribunale civile di Roma per la distribuzione del prezzo suddetto a forma di legge ed il nominato Tribunale con sentenza del 20 e 29 dicembre 1886, registrata li 13 gennaio 1887, vol. 153, spedita in copia esecutiva il 27 marzo p. p. e notificata il 12 aprile corrente ha rimesso le parti innanzi il signor giudice delegato per le graduazioni allo scopo che gli atti sieno proseguiti ed ha ordinato di pubblicare ed affiggere il presente avviso a termini dell'art. 668 del Codice di procedura civile prescrivendo ai creditori di presentare le loro domande nel termine di giorni trenta dalla data della notifica della predetta sentenza per coloro che sono intervenuti nel giudizio relativo e dalla data della pubblicazione ed affissione del presente avviso per tutti gli altri.

In ossequio quindi di quanto la detta sentenza ha disposto si pubblica ed inserisce nel presente avviso.

Roma, 20 aprile 1887.

5775. AVV. GIOVANNI PRATESI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Esattoria Consorziale di Frosinone

Avviso.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, assuntrice della Esattoria suddetta, rappresentata dal sottoscritto collettore, si espone in vendita:

1. Casa in Frosinone, contrada via S. Martino, n. 65, composta di tre piani e tre vani, confinata da Volpi Giacinta, Di Sora Vittoria e strada, imponibile lire 11 25, enfiteuta a Bavari Antonietta fu Vincenzo per lire 225, ed in danno di Bracaglia Luigi fu Felice detto Zarella, distinta in catasto alla sezione I col n. . . .

2. Terreno in Frosinone in contrada via dei Cavalli, confinante Molella Valerio, Salvatori Vincenzo fu Gio. Battista e strada, estensione tav. 7 80, sez. I, num. 332, 2480, 2481, 2482, per lire 61 50, enfiteuta a Salvatori Vincenzo fu Gio. Battista, in danno di Caperno Antonio fu Giuseppe.

3. Terreno in Frosinone, in contrada I Prei, alla sez. 1ª, n. 358, estensione tavole 1 88, confinante fosso, Ricci Francesco e Grande Basile Filippo per lire 58 20 in danno di Caperna Arcangelo fu Giuseppe.

4. Casa in Frosinone, contrada Borgo Porta Romana, parte del terraneo e due vani al secondo piano, numero civico 37, confinante Spaziani Domenico fu Evangelista a due lati e strada, sez 1ª, n. 131 sub. 2, enfiteuta a Spaziani Domenico per lire 75 30 in danno di Spaziani Vincenzo e Giovanni fu Giacinto.

5. Casa in Frosinone in Piazza Garibaldi, composta di quattro vani, numero civico 5, confinanti Bracaglia Merante Arcangelo, Bracaglia Giuseppe e strada sezione Città, n. 69 sub. 1, enfiteuta a Molella Valerio, di Alatri, per lire 281 40 ed in danno di Conti Carlo fu Andrea.

6. Casa in Frosinone di un vano ad uso di forno, sezione Città, num. 181 sub. 1, nella contrada Via Garibaldi, confinanti De Cesaris Luigi, via del Carbonaro e strada, enfiteuta al già Capitolo di S. Maria per lire 140 70, in danno di Salvatori Anna Maria fu Antonio.

7. Casa in Frosinone in contrada Vico 2° Campagiorni, di un vano, al civico numero 21, sezione Città, n. 732 sub. 8, imponibile lire 11 25, confinante di Pofi Bernardino, Ceccarelli Francesco Antonio e strada, enfiteuta a Troccoli D. Antonio per lire 42 30, in danno di Spaziani Geltrude di Gio. Battista.

8. Casa in Frosinone in contrada Campogiorni, in pian terreno e parte in primo piano di due vani, civico n. 1, sezione Città, n. 675 sub. 2, imponibile lire 40 30, confinanti Carfagna Angelo e fratelli, Ceccarelli Lucia e strada, *per lire 302 40*, ed in danno di Ceccarelli Gio. Battista fu Nicola.

9. Casa in Frosinone in via Cavour, n. 33, sezione Città, n. 28 sub. 1, imponibile lire 67 50. confinanti De Carolis Paolo a due lati e strada, per lire 506 40, in danno di Pagliara Filippo fu Gioacchino.

10. Terreno in Frosinone, in contrada Cereto, della superficie di tavole 3 40, segnato in mappa alla sez. 6ª, n. 1902, ritenuto per l'utile dominio da Chiappini Giuseppe fu Filippo, confinante con Riva Andreotti Pier Francesco da tutti i lati per lire 28 80, ed in danno di Riva Andreotti Pier Francesco fu Giuseppe.

11. Terreno seminativo vitato, posto nella stessa contrada, di tavole 2 25, in mappa alla sez. 6ª, col n. 1903, confinante con gli eredi di Scifelli Onorato e la stessa proprietà ritenuta per l'utile dominio da Patrizi Giovanni fu Giuseppe per lire 19 20 ed in danno dello stesso Riva Andreotti Pier Francesco fu Giuseppe.

12. Terreno seminativo in Frosinone in contrada Valle Corina, di tavole 10 00, confinante con Sillani Aretini mons. Guglielmo, Fosso e la stessa di proprietà di Riva Andreotti, ritenuto per l'utile dominio da Scaccia Cristofaro fu Fausto per lire 34 80, ed in danno del medesimo Riva Andreotti Pier Francesco fu Giuseppe, sez. 1ª, n. 2546.

13. Casa in Frosinone nel vicolo il Carbonaro, composta di due vani al 2° e 3° piano, del reddito imponibile di lire 30, in mappa alla sez. 1ª, col numero 222 sub. 2, confinante con Spaziani Testa Sebastiano e strada, salvi altri ecc., per lire 112 50 ed in danno di Riva Andreotti Pier Francesco fu Giuseppe.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone il giorno 24 e 30 maggio e 4 giugno 1887.

Frosinone, li 20 aprile 1887.

5832 Il Collettore: PIETRO TANI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, lo proprio istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionarii.

Prospetto delle Rivendite da conferirsi.

COMUNE	VIA O FRAZIONE	Numero ordinale	Reddito presunto	MAGAZZINO di leva
Avellino	Piazza Vescovado .	13	171 87	Avellino
Miglicino.	Pignano	1	119 87	Nola
Mirabella Eclano .	Piazza Agrumi. . .	2	501 28	Ariano di Puglia
Mirabella Ecla o .	Passo	3	170 50	Ariano di Puglia
Nusco	Ponteromito . . .	2	120 »	S. Angelo Lombardi
Volturara Irpina .	Piazza.	4	240 88	Avellino

Avellino, 21 aprile 1887.

5833 Per l'Intendente: DE SARLO.

P. G. N. 27782. 5834

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione del qui appresso descritto fondo occorrente per la prosecuzione di via Cavour.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antim. alle 4 pomer. nei giorni feriali, e dalle 10 antim. all'una pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 22 aprile 1887.

Il Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo Rione	Censo N. di Mappa Princip.	Censo N. di Mappa Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione Totale	Prezzo che si offre per l'espropriazione Parziale
1	Bisori Marianna fu Fortunato in Simonetti Luigi.	Casa in piazza delle Carrette ai civ. nn. 37 a 39, Rione I, confinante con Speranza Lucia, Nicolini Vincenzo e detta piazza.	I	1456	»	237,000 »	»

DIREZIONE TERRITORIALE N. 28
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del I Corpo d'Armata (Torino) Divisioni militari di Torino e Novara.

Si notifica che nel giorno 9 del mese di maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a'Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio del I Corpo d'Armata (Torino) comprendente le Divisioni Militari di Torino e Novara.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 30 marzo 1887, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° agosto 1887 al 31 luglio 1896.

Si avverte però che siccome le operazioni di inventario del materiale in consegna alla cessante impresa del lotto di Torino non avranno principio che al 1° aprile 1888, così la nuova impresa fino a quell'epoca non potrà fare il servizio che nei circondari di Novara, Pallanza, Ossola e Varallo colle norme date dall'articolo 36 del capitolato senza che alcun ritardo nello incominciamento delle operazioni d'inventario nei circondari succitati possa dare diritto a compensi per la nuova impresa.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 450,000 (quattrocentocinquantamila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia di ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 500.
Idem di legna, lire 0 380.
Idem di fascine, lire 0 380.
Idem di coke, lire 0 700.
Idem di carbone vegetale, lire 0 1000.
Idem di brace o carbonella, lire 0 1000.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

E' dispensato dal presentare il deposito provvisorio l'attuale titolare cessante della fornitura del casermaggio del lotto di Torino, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni, a chi presiede l'asta, un atto autenticato da pubblico Notaio con cui si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni la somma fissata per la cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 22 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO

5835.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta *pel giorno 9 maggio 1887.*

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 111,032 45 ammontare del deliberamento susseguito all'asta nel giorno 39 marzo p. p., per lo

Appalto dei lavori e materiali di costruzione del 2° tronco della strada provinciale denominata del « Taloro », scorrente dall'abitato di Olzai al confine della provincia, con ponte grande in muratura,

si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 maggio prossimo, nella solita sala di questa Deputazione provinciale avanti il signor prefetto della provincia o di chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo del l'Ufficio tecnico o di un suo delegato, col metodo delle schede segrete, al definitivo deliberamento dell'accennata impresa sull'offerta migliore in diminuzione della somma di lire 105,480 83, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere all'appalto dovranno presentarsi nella detta sala della Deputazione, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le offerte, e l'impresa sarà definitivamente deliberata al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi, visibili nella segreteria provinciale.

I lavori dovranno intraprendersi subito che l'impresario ne riceverà l'ordine, e darli compiutamente ultimati entro il termine di due anni dalla data della consegna.

I pagamenti saranno fatti a rate bimestrali di lire 9000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo per garanzia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima :

1. Presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi, rilasciato od accettato dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, ed essere inoltre benevisi all'Amministrazione appaltante.

2. Fare il deposito interinale di lire 5000, in numerario od in biglietti di Stato, e stipulare il relativo contratto presso quest'Ufficio provinciale.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, e sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di contratto, carta bollata e tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Sassari, 19 aprile 1887.

D'ordine della Deputazione Provinciale,

Il Segretario Capo: MARINELLI.

5838

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 marzo 1887, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Nicosia, si rende noto che nell'incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato in seguito all'accettata provvigione per indennità di lire 1 98 sul prezzo dei tabacchi che verranno ritirati dal Magazzino di deposito di Catania, e che i fatali di migliori offerte in diminuzione della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio p. v.

Si avverte inoltre, e ciò a correzione di omissione incorsa nella stampa del precitato avviso d'asta, che al detto spaccio sono assegnate per l'approvigionamento le rivendite in esercizio nei comuni di Nicosia, Sperlinga, Cerami e Troina.

Dall'Intendenza delle finanze in Catania, li 15 aprile 1887.

L'Intendente: MAYER.

5837

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi ieri, in conformità dell'avviso in data 31 marzo 1887, venne aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a segno del Valentino, della superficie di metri quadrati 3700, salva misura definitiva, coerenziato a levante dal Corso Massimo D'Azeglio, dalla via Campana a giorno, dalla via Burdin a notte, e da rimanente proprietà municipale a ponente, mediante l'offerto prezzo di lire 24 40 al metro quadrato.

Il termine utile (fatali) per presentare all'ufficio 1° (Sezione Legale), ove sono visibili le condizioni della vendita, l'offerta d'aumento al suddetto prezzo d'aggiudicazione non inferiore del vigesimo, scade alle ore 11 ant. del 7 maggio 1887.

Torino, 21 aprile 1887.

Il Segretario: Avv. PICH.

5832

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 maggio 1887, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento Marittimo durante l'esercizio finanziario 1887-88 di

Metalli diversi, per la somma presunta complessiva di lire 66,623 76,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6670 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 maggio 1887.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 aprile 1887.

Il Segretario della Direzione: ODOARDO RAMA.

5851

Provincia di Roma
COMUNE DI BRACCIANO

Avviso d'Asta
per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo comunale.

Stante la deserzione d'asta avvenuta nel giorno 16 corrente mese, si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 3 maggio p. v., in questa residenza municipale, ed avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per appaltare i lavori di restauro del Palazzo municipale, ammontanti a lire 20,000, giusta il progetto dell'ingegnere signor Paniconi, ed alle condizioni del relativo capitolato, il tutto visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno essere ultimati entro un anno dalla ricevuta consegna, ed i pagamenti verranno eseguiti in due rate, cioè la prima sei mesi dopo incominciati i lavori, ed in base allo stato di situazione, la seconda alla presentazione dello stato finale; salvo però la ritenuta in ambidue le rate del decimo di garanzia che verrà pagato appena approvato il collaudo.

Gli offerenti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare:

1. Il certificato d'idoneità, rilasciato con data non anteriore di sei mesi da un ingegnere conosciuto e stimato, oppure da una pubblica Amministrazione, verso la quale abbia eseguito con soddisfazione qualche importante lavoro;
2. Il certificato di buona condotta e moralità;
3. La ricevuta di deposito della cauzione provvisoria in garanzia dello appalto nella somma di lire 1000.

All'atto della stipulazione del contratto definitivo dovrà l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva, mediante deposito di lire 3000, o mediante ipoteca su beni stabili, o cedole nominative dello Stato al valore legale, oppure con sicurtà di persona idonea e solvibile.

Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà preventivamente depositare presso la segreteria comunale la somma di lire 500.

Trattandosi di secondo esperimento l'appalto verrà aggiudicato, quando anche vi sia un solo offerente.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio p. v.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e saranno osservate le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885.

Bracciano, 18 aprile 1887.

Per il Sindaco: D. DESANTIS.

5846. Il Segretario comunale: O. CINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 31 marzo ultimo scorso, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1887 di:

Metri cubi 400 di legname quercia dell'Italia meridionale o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire 40,000.

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 11 maggio v., si terrà nella sala per gli incanti di questa Direzione sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 maggio 1887.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso la Sotto Direzione delle Costruzioni del R. cantiere di Castellammare.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni navali pel 1° e 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 21 aprile 1887.

5816 Il Segretario della Direzione: CAMILLO MIGLIACCIO.

Aumento del ventesimo
al prezzo di Casa in Genova

Nel giorno sei del venturo maggio alle ore dodici meridiane spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo di lire cinquantamila duecentoventi (50,220) per cui con verbale redatto dal notaro Leonardo Ghersi, residente in Genova, li venti del corrente mese è stato provvisoriamente deliberato al pubblico incanto lo stabile seguente, proprio della Fidecommesseria del fu Gio. Agostino Griffo.

Casa posta in Genova nel vico Casana, al civico numero 6, composta di vasto locale a pianterreno con superiori ammezzati e di quattro piani superiori, formanti quattro appartamenti, confina da ovest col vico Casana, da nord colla casa Traverso, e mediante la corte interna con altro caseggiato proprio della Fidecommesseria Griffo, da est colla stessa, e da sud colla casa Nicora o suoi aventi causa.

L'aumento dovrà eseguirsi presso il detto notaro Ghersi e nel suo studio, vico Morando, n. 4, dove sono visibili le condizioni di vendita e la perizia dello stabile.

Genova, 22 aprile 1887.

5850 LEONARDO GHERSI, notaro.

COMUNE DI POGGIO RUSCO
IL SINDACO
Avviso d'Asta.

Avrà luogo un primo esperimento d'asta, per concessione in affitto dello stabile qui sotto indicato, nel giorno due (2) maggio p. f., alle ore 10 mattina, in questa residenza municipale.

L'asta verrà tenuta a candela vergine, sotto le discipline del regolamento 4 maggio 1885, e condizioni del capitolato ostensibile in ogni giorno dalle 9 alle 12 meridiane.

La gara sarà aperta sul prezzo fiscale di lire 36 per ogni biolca mantovana, e sarà aggiudicata al miglior offerente.

Per concorrere all'incanto dovrà essere fatto un deposito di lire 1500 nelle mani di chi lo presiede.

Le spese dell'asta e contratto saranno sostenute dal deliberatario.

Poggio Rusco, 20 aprile 1887.

Il Sindaco: ZIBORDI dott. GIUSEPPE.

Fondo Quattrocase Robadello, di provenienza Cappi fu cav. Isidoro, posto nei comuni di Poggio Rusco e Magnacavallo, dell'estensione di ett. 45 86 70, pari a mantovane biolche 147 circa. 5830

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 17 aprile 1887, nn. 1584-901, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Anticoli Corrado per la provinciale Sublacense, appaltata al signor Tranquilli Vincenzo.

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro, che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Anticoli Corrado entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 22 aprile 1887.

5841. *Per il Prefetto*: GUAITA.

N. 77.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 16 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche e presso la R. Prefettura di Genova, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1893) delle macchine galleggianti, dei gavitelli e battelli in servizio del porto di Genova, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 90,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 aprile 1887.

5873 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Municipio di Città di Castello

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione dell'ultimo tronco della strada di Apecchio.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 7 maggio prossimo, innanzi al ff. di sindaco, o chi per esso, ed in questa residenza municipale, avranno luogo gli esperimenti d'asta per l'appalto della costruzione dell'ultimo tronco della strada obbligatoria di Apecchio, dalla Casa Cantoniera alla Segaia Grossa (confine con Apecchio), della lunghezza di m. 5659 16.

L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti, che dovranno recare il ribasso d'un tanto per cento al prezzo di lire 84,610, risultante dallo stralcio del progetto generale della strada suddetta, operato a cura del signor ingegnere Emiro Mercati, ed approvato dall'ufficio tecnico di revisione presso il Ministero dei Lavori Pubblici con *visti* 23 gennaio 1885 e 21 settembre 1886.

Le offerte, scritte su carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate, dovranno consegnarsi al presidente dell'asta, e saranno aperte al mezzodì del giorno 7 maggio venturo.

Non si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria se non si avranno due offerte almeno.

Ogni concorrente dovrà giustificare la propria idoneità mediante certificato, di data non più antica di mesi sei, rilasciatogli da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale dell'Umbria. Al certificato suddetto dovrà essere unito quello di moralità, rilasciato in data recente dal signor sindaco del luogo ove ha domicilio il concorrente.

Quegli che intende concorrere all'asta dovrà rimettere in mano del presidente una fede di deposito di lire 4000 in denaro o in titoli di rendita italiana al valore di Borsa presso l'Esattoria comunale, deposito che s'intenderà effettuato a garanzia dell'offerta

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti col 31 dicembre 1889.

I pagamenti del prezzo saranno eseguiti in rate di lire 5000 ciascuna in base a stati d'avanzamento, avvertendo però che in ogni semestre durante l'esecuzione del lavoro l'amministrazione comunale non sarà tenuta a sborsare più d'un quinto del prezzo totale pel quale l'opera verrà appaltata.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario è fissata in lire 10,000, in numerario o in rendita italiana 5 per cento al valore di Borsa, o mediante fideiussione di persona solvibile che sia di soddisfazione della parte appaltante.

Il tempo utile (fatali) per migliorare con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo il prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 maggio prossimo.

L'appalto verrà conferito sotto l'osservanza delle norme contenute nel presente avviso, del capitolato generale a stampa per l'appalto dei lavori provinciali dell'Umbria, del capitolato speciale approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, in quanto i suddetti capitolati concordano fra loro. In caso di divergenza, deve intendersi applicabile al contratto la disposizione che meglio garantisce la stazione appaltante.

Le spese d'asta, di contratto e conseguenziali sono a carico del deliberatario, il quale dovrà eseguire per esse in mano al presidente un preventivo deposito di lire 1500.

Entro gli otto giorni susseguenti al deliberamento definitivo l'appaltatore dovrà prestarsi alla disposizione del relativo contratto e dovrà presentare le richieste garanzie.

L'inadempimento di questa prescrizione porterà seco la perdita immediata del deposito a cauzione, senza pregiudizio dei danni e spese per le quali potesse essere convenuto.

Il capitolato generale, quello speciale e tutti gli atti concernenti l'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Città di Castello, dalla Residenza municipale, li 20 aprile 1887.

5862 Il Sindaco ff.: MATTIUCCI.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 maggio 1887, nel locale della R. Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, ed occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 24 maggio 1887, ed il 2° il giorno 30 maggio 1887.

Comune di Rocca di Papa.

1. Fondi Giovanni fu Marcantonio — Libera proprietà della casa secondo piano, in contrada Sopporto Scaccia, al n. 10, composta di un vano, confinante area pubblica da due lati, Silvestrini Angela, Parrocchia locale, goduta da De Angelis Giuseppe, segnata con n. 156 sub. 2, di mappa sez. 2ª, estimo lire 7 50 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 56 25.

2. De Luca Luigi fu Domenico — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Via di Castello, cui confina Blasi Stefano, dotali di Santovetti Rosa, Gatta Domenico fu Nicola, Educazione maestre Pie in Rocca di Papa, segnato con n. 357 di mappa, sez. 1ª, superficie 74, estimo 13 51 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 16 73.

3. D'Ottavi Emilia fu Luigi — Libera proprietà della porzione della casa primo piano in via Campi d'Annibale, cui confina strada da due lati, Confraternita SS. Sagramento, Cuculi Luigi fu Gioacchino, Locatelli Magno fu Giuseppe, segnata con n. 346 sub. 2 di mappa, sezione 2ª, della rendita di lire 15, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 50.

4. Troili Francesco fu Giuseppe — Libera proprietà del pascolo in contrada Catorso, confinante Vitali Pio fu Vincenzo ed altri con Gentilini Rosa o Lupardini Luigi, Pierluigi Giuseppe, segnato con n. 668 di mappa, sezione 2ª, superficie 1 90, dell'estimo di scudi 4 43, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 21 11.

Comune di Monte Porzio.

5. Ciamei Francesco fu Domenico — Libera proprietà della casa in via Rosa e via degli Osti, ai nn. 8, 9, 45, 46, 47, 48, 49, 50, composta di piani 3 e vani 12, confina area pubblica da due lati, Vivari Adriano da tre lati, segnato con n. 210 di mappa sez. 1ª, della rendita di lire 300 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 2250.

6. Confraternita di Sant'Antonio — Libera proprietà della casa 2° piano in via Antica, n. 11, composta di vani tre, confina strada da un lato, Felici Giuseppe fu Giovanni, Sardella Luisa e Mastrasini Andrea, segnata con numero 79 sub. 3 di mappa, sez. 1ª, della rendita di lire 56 25 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 421 87.

L'aggiudicatario sarà il miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo assegnato a ciascun immobile.

Frascati, li 21 aprile 1887.

5853 Il Collettore: N. POLIGIANI.

Banca Cooperativa di S. Vito Chietino

L'assemblea generale straordinaria dei soci della Banca Cooperativa di S. Vito Chietino, è convocata pel giorno 8 maggio, alle ore 9 antim., nella sala del municipio per provvedere sul seguente

Ordine del giorno:

Riforme allo statuto sociale proposte dai sindaci.

L'assemblea, non essendo in numero legale il giorno 8 maggio, avrà luogo in seconda convocazione il giorno 15 dello stesso mese.

S. Vito Chietino, 18 aprile 1887.

5866 Il Presidente: CIRO avv. ALTOBELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'esperimento di primo incanto tenuto il 21 marzo 1887 nell'uffic'o di quest'Intendenza in Grosseto, essendo stato deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Massa Marittima in base alla provvigione di lire 3 50 per ogni cento lire sul prezzo dei sali e di lire 0 40 per ogni cento lire sul prezzo dei tabacchi, e, su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria, essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo che ha ridotto a lire 3 325 la provvigione sali ed a lire 0 38 la provvigione tabacchi, si fa noto che:

Nel giorno 16 del venturo mese di maggio, alle ore 10 ant., si terrà nel predetto ufficio un nuovo incanto col metodo della candela vergine, per il deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 21 febbraio 1887.

Grosseto, 18 aprile 1887.

5825 L'Intendente: TOUSSAN.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 16 aprile 1887 per lo appalto della rivendita dei generi di privativa numero 150, nel comune di Roma, piazza della Scala, nel circondario di Roma, provincia di Roma e del reddito medio lordo di lire 1518 41, avendo dato quello di

L. 1590 60 . . . . nel 1883-84
» 1248 13 . . . . nel 1884-85
» 1716 50 . . . . nel 1885-86

Si fa noto che nel giorno 12 del mese di maggio 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 2° circondario in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 151 84 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della *stipulazione* del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 23 aprile 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi num. 150, nel comune di Roma piazza della Scala, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n 150, nel comune di Roma, piazza della Scala. 5858.

Provincia di Macerata — Comune di Cingoli

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto della strada obbligatoria di S. Faustino.

Riuscito deserto l'incanto bandito con avviso del 2 corrente mese, il giorno di sabato 14 p. v. maggio, alle ore 10 antimeridiane, in questo comune, nella sala civica, innanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, si terrà altro pubblico incanto ad estinzione di candela con le norme del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n 3074 (Serie 3ª), per l'appalto il quale ha per oggetto:

L'eseguimento di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla pittura al Colle S. Valentino va al confine di Filottrano, detta di San Faustino, della lunghezza di chilometri 7 050, e dell'importo di lire 53,200, a base d'asta, compreso per intero quello in lire 11,000 della costruzione del ponte sul fosso Saltregna, di confine territoriale con Filottrano, a tenore del progetto d'arte per la strada e di quello speciale per il ponte suddetto del delegato stradale signor ingegnere Bianchi in data 15 luglio 1885, approvati con decreto prefettizio 29 novembre 1886, n. 21219-bis, Div. 2ª.

Gl'indicati progetti e il capitolato di appalto che ne fa parte, rettificato in relazione al citato decreto, sono visibili in questo ufficio comunale.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto verrà aperto a ribasso della predetta somma di lire 53,200, e le offerte saranno fatte nella ragione decimale non inferiori a lire 1 per mille.

L'aspirante all'appalto per essere ammesso a concorrere all'asta dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;
3. Una fede di deposito, che sarà eseguito nella Cassa comunale in valuta legale per la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, da ritenersi pel solo aggiudicatario sino alla stipulazione del contratto

Non si accettano offerte per persona da nominare.

L'aggiudicatario dovrà eleggere, quando già non ve lo abbia, il suo domicilio speciale in questo comune a tutti gli effetti dell'affare.

L'aggiudicazione andrà soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della stessa aggiudicazione, come si notificherà nel caso con apposito avviso per l'ulteriore esperimento di vigesima.

L'imprenditore all'atto del deliberamento definitivo eseguirà presso l'ufficio un deposito preventivo di lire 800 per le spese di asta e contratto, che sono tutte a suo carico, a tenore dell'articolo 6 del menzionato capitolato.

L'aggiudicazione definitiva seguirà sempre sotto riserva pel comune della approvazione dell'autorità superiore.

All'atto poi della stipulazione del contratto, a cui sarà proceduto infra due mesi, il deliberatario ha da prestare una cauzione definitiva di lire 4000, che sarà accettata anche mediante valida ipoteca.

Il termine per l'ultimazione dei lavori di appalto è fissato di regola in anni tre.

Cingoli, dalla Municipale Residenza, aprile 1887.

5863 Il Sindaco: A. CASTIGLIONI.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5 situata nel comune di Fanano frazione Canivare, assegnata per le leve al magazzino di Pavullo e del presunto reddito lordo di lire 75 95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 17 aprile 1887.

5785 Per l'Intendente: G. BORDIGONI.

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5 situata nel comune di Frassinoro frazione Riccovolto assegnata per le leve al magazzino di Sassuolo e del presunto reddito lordo di lire 222 36.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 16 aprile 1887.

5768 *Per l'Intendente*: C. BORDIGONI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. (N. 17).

Si notifica che nel giorno 9 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad unico e definitivo incanto, seduta stante, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio Esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	S O M M A richiesta per cauzione per ciascun lotto	*Tempo utile per la consegna*
1	Panno bigio da vestiario per truppa	alto metri 1,30	Metri	20000	20	1000	L. 900	Le provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.
2	Panno scarlatto (mezzo panno) da fodere . .	» 1,40	»	200	1	200	» 200	
3	Panno scarlatto da mostreggiature.	» 1,48	»	200	1	200	» 200	
4	Panno turchino da vestiario per carabinieri .	» 1,40	»	12000	12	1000	» 1000	
5	Tela in cotone casalinga (domestick) da coperture	» 0,72	»	50000	5	10000	» 500	
6	Tela in filo crudo spinata da vestiario	» 0,74	»	10000	1	10000	» 900	
7	Sottopiedi da uose		Paia	250000	5	50000	» 500	
8	Stivalini per artiglieria e carabinieri		»	2000	2	1000	» 700	

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono solo visibili presso i magazzini centrali militari di Napoli, Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell' incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 23 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5877

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

A mente dell'art. 38, legge notarile, si fa noto al pubblico di essere iniziata pratica per lo svincolo della cauzione dei notai Domenico di Lauri di Napoli e Carmine Antonio Borracona di Casandrino.

Napoli, aprile 1887.

5864 F. Tovossi.

CONSIGLIO NOTARILE PROVINC. di Napoli.

Il sottoscritto fa noto di dover provvedersi alla piazza notarile vacata nel comune di Massalubrense per la morte di quel notaro signor Cangiano Costanzo.

Coloro i quali vorranno concorrervi dovranno, nel termine prescritto dall'art. 10 della vigente legge sul Notariato, presentare gli analoghi documenti nella segreteria di questo Consiglio.

Napoli, 18 aprile 1887.

5822 Il Presidente.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 30 maggio 1887, ore 10 antimeridiane, si procederà ai pubblici incanti per la vendita di due terreni posti nel territorio di Toscanella, in vocabolo Muratola e Rio Faliano, ai numeri 916, 1635, 1 e 2, 1599.

Ad istanza del R. Demanio dello Stato, a danno di Luzzetti Maddalena qual moglie dell'interdetto marito Settimi Giuseppe, di Toscanella, con le condizioni portate dal bando a stampa dell'8 aprile 1887, che qui si richiamano.

Viterbo di Studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe

5843. delegato erariale.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto, per gli effetti dell'articolo 141 Cod. proc. civile, che, con atto 18 aprile 1887, usciere Marella, Maria Raspini vedova Pangrazi, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 26 decembre 1885, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ha citato dinanzi il Tribunale civile di Viterbo, per l'udienza del 9 maggio 1887, Cesare Pangrazi, di domicilio ignoto, unitamente a Maria-Grazia e Vittoria Pangrazi, chiedendo l'autorizzazione a vendere ai pubblici incanti, colle condizioni enunciate nella citazione, i seguenti stabili:

1. Casa posta in Vignanello, al Borgo Principe Umberto, segnato col n. 115 ed in catasto coi numeri di mappa 392 sub. 1, 393 sub. 1, 394 sub. 2, 395 sub. 2, 396 sub. 4, 397 sub. 3, 398 sub. 4, 399 400 sub. 3, confinante la strada, Marini Domenico, Bracci Erminio.

2. Terreno alberato, vitato, boschivo, con casa colonica, in territorio di Vignanello, voc. Boschetto, distinto in mappa coi nn. 41, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 295, 296, 337, 607, 2143, confinante i beni del Sagramento di Vallerano, Andrea Bracci, strada Vicinale, Biaggio Bracci, Andrea Bracci, il fosso di Ponzano, Nazzareno Agnocchetti, ecc.

3. Cantina con fabbricato annesso, contrada S. Angelo, distinta in mappa col n. 8760|1, confinante eredi di Pietro Anselmi, Bracci Eugenio di Erminio da più lati e la strada.

Viterbo, 20 aprile 1887.

Avv. F. Ludovisi, proc.

Visto e registrato al campione numero 681.

Viterbo, 21 aprile 1887.

5859. Il cancelliere: Bollini.

CONSIGLIO NOTARILE di Palermo.

È vacante un posto di notaio nel comune di Montelepre, al quale si deve provvedere mediante concorso generale ai sensi dell'art. 135, capoverso 7, della legge notarile.

Se ne dà avviso al pubblico, perchè possa chiunque vi aspiri presentare a quest'ufficio l'analoga domanda e i documenti nei modi e termini di legge.

Palermo, 22 aprile 1887.

Il presidente

5867 G. Guarnaschelli Ganci.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, si rende noto che il professore Lupi dott. Alessandro domiciliato in Piacenza, già notaio alla residenza di Rivergaro, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Piacenza la domanda di svincolo della cauzione da lui prestata per l'esercizio delle funzioni notarili.

Piacenza, 21 aprile 1887.

5861 Avv. Giuseppe Caldo.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza che si terrà al Tribunale il 13 giugno 1887, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di un terreno posto nel territorio di Ronciglione, in mappa sez. 3ª, numeri 240 e 371, rate, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, a danno di Millesi Vincenzo e consorti di lite, con le condizioni portate dal bando a stampa 8 aprile 1887, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe

5844. delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 6 giugno 1887 si venderà all'incanto una casa posta in Orte, in via Costarella, ad istanza del Demanio dello Stato, contro Zuppante Emidio, con le condizioni proposte nel bando a stampa del 13 aprile 1887, che si ha qui per richiamato.

Viterbo, di studio, 20 aprile 1887.

Contucci avv. Giuseppe

5842. delegato erariale.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ALESSANDRIA

facente funzione di Commercio.

Avviso.

Moratoria Banco Sconto Mongiardini, Margiocchi e Comp. di Alessandria.

Si dà avviso che questo Tribunale con sentenza 21 corrente aprile accordò al detto Banco Sconto la chiesta moratoria per mesi 6 decorribile dall'11 marzo 1887, giorno della fatta domanda.

Nominò il giudice signor avvocato Bonfiglioli con incarico di dirigerne la esecuzione.

Ordinò allo stesso Banco di far constare entro il 14 settembre p. v. di aver soddisfatti tutti i debiti scaduti, o di aver ottenuto dai creditori dilazione al pagamento.

Nominò qual Commissione dei creditori i signori gerenti le Banche Popolare ed Agricola di Alessandria, ed il signor Sartoris Francesco di questa città, con incarico di sopra intendere all'amministrazione e liquidazione del patrimonio del detto Banco Sconto.

Alessandria, li 23 aprile 1887.

5868 Robone canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'ill.mo signor Presidente e signori giudici del Tribunale civile di Lagonegro.

Con sentenza contumaciale del di 8 agosto 1884 confermata in grado di opposizione, con altra del 6 luglio ultimo scorso debitamente notificata ed in grado di appello confermata con sentenza della Corte di appello di potenza del 16 agosto 1886, fu autorizzata la vendita della cauzione notarile prestata dal signor Gaetano Pastore fu Francesco di Rotondella in ricupero di tasse e penalità del registro per la somma di lire 732 33 oltre le spese giudiziali annotate a debito, diritti, di procuratore e compensi di avvocheria.

Giusta il disposto dell'art. 38 della legge notarile, occorre che il Tribunale con provvedimento analogo autorizzi la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico allo svincolo dei due certificati d'iscrizione n. 247127 corrispondente al n. 61187 della già Direzione di Napoli e numero 256175 corrispondente al numero 73235 per la rendita annua complessiva di lire 215 00 intestati al signor Ferdinando Filardi, ma sottoposti a vincolo a favore dello Stato.

Lagonegro, 17 marzo 1887.

Il procuratore erariale
Fedele Zaccaro.

Presentata in cancelleria ai 18 detto.

A. Campisi.

Il Presidente del Tribunale civile di Lagonegro,

Vista la domanda che precede, il volume dei documenti e la legge notarile;

Provvede,

Che la stessa sia pubblicata nei giornali a cura dell'Amministrazione richiedente, conservandosi fra tanto i documenti in cancelleria.

Lagonegro, 18 marzo 1887.

Arrioli.

N. 991, reg. deb.

Il canc. A. Campisi.

Per copia conforme al procuratore.

5839 Il canc. A. Campisi.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del 15 aprile 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale civile, mercè pubblici incanti si procedette alla vendita dei seguenti fondi, espropriati

Ad istanza

di Lelli Augusto fu Francesco, domiciliato a Mandela, ed elettivamente in Roma presso lo studio del procuratore signor avv. Celestino Imperi,

In danno

di Loreti Felice fu Adriano, domiciliato a Marano Equo.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Marano Equo.

1. Terreno bosco da frutto, vocabolo Caponi, segnato al numero di mappa 1144.

2. Terreno bosco da frutto, vocabolo Valle, segnato al num. di mappa 1207.

3. Terreno seminativo, voc. Maccarelli, segnato al numero di mappa 1332.

4. Terreno seminativo, voc. Pratarello, segnato al numero di mappa 1785.

5. Terreno a pascolo, vocabolo Sant'Angelo, segnato al numero di mappa 2009.

6. Terreno a pascolo, voc. Pozzo, segnato al numero di mappa 3637.

7. Terreno seminativo, voc. Catino, segnato al numero di mappa 3700.

8. Terreno seminativo, voc. Prato di Casalemme, segnato al numero di mappa 4277.

9. Terreno seminativo (utile dominio), voc. Casale, segnato al numero di mappa 4356.

10. Terreno pascolo olivato, vocabolo Colle, segnato al numero di mappa 4472.

11. Terreno pascolo ed olivato seminativo, vocabolo Vignaletto, segnato ai numeri di mappa 4477 e 4488;

12. Terreno seminativo olivato, vocabolo Vignaletto, segnato ai numeri di mappa 44.9 e 4485;

13. Terreno seminativo olivato, vocabolo Valli, segnato al numero di mappa 4533,

14. Terreno seminativo vitato, segnato al numero di mappa 2022;

15. Fabbricato uso fienile contrada Imagine n. 50, al terzo piano, con ingresso comune, segnato ai numeri di mappa 152 sub. 2 e 154 sub. 2.

Che detti fondi vennero aggiudicati all'espropriante Lelli per i prezzi offerti nel bando di lire 21 per il 1°; di lire 31 20 per il 2°; di lire 12 60 per il 3°; di lire 23 40 per il 4°; di lire 0 60 per il 5°; di lire 8 40 per il 6°; di lire 9 60 per il 7°; di lire 18 per l'8°; di lire 12 pel 9°; di lire 22 20 pel 10; di lire 46 80 per l'11; di lire 36 60 per il 12; di lire 35 40 per il 13°; di lire 20 40 per il 14° e di lire 19 per il 15°.

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col dì 30 aprile corrente.

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto degli articoli 672 a 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 18 aprile 1887.

5788 Il vicecanc. A. Castellani.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

A richiesta della signora Emma Guttkorn nata Schneider si notifica al sig. Evaldo Guttkorn, cesellatore, domiciliato in Vienna (Austria), che la richiedente di lui moglie, con sentenza di questo Tribunale 4 6 aprile corr., è stata autorizzata a vendere al signor Luigi Gentili la sua casa in via del Basilico, 12 e 13, per lire 59 mila, ivi compresa la dimissione delle ipoteche, e ad impiegare il residuo, detratte le spese, in consolidato italiano.

Roma, 21 aprile 1887.

5807 Lorenzo Palumbo usciere.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nel giorno 3 giugno 1887, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi eseguitati ad istanza degli eredi del fu Giuseppe Cearini, in danno del signor Vincenzo Biondi.

Numero otto terreni posti nel comune di Fiano Romano, seminativi e pascolivi, ed alcuni olivati e vignati, nei vocaboli Foresta, Monte Giglio, Passolavatore, Casino, Capo di Monte e Val Casale, gravati nel loro complesso dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 81 80.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, corrispondenti a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 4908.

5793 Avv. Pio Piatti proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.